



## RASSEGNA STAMPA

11 maggio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata  
Via Cavour, 305  
00184 Roma  
Tel. 06/42016234  
Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura</b>				
7	Avvenire	11/05/2022	"Duecento le strutture sanitarie attaccate"	2
<b>Rubrica Sanita'</b>				
21	Il Sole 24 Ore	11/05/2022	Alleanza VeGe' - Decathlon	3
29	Il Sole 24 Ore	11/05/2022	Pfizer rileva Biohaven: operazione da 11,6 miliardi	4
33	Il Sole 24 Ore	11/05/2022	Recordati conferma i target per il 2022	5
1	Corriere della Sera	11/05/2022	"Non vista la Sla, tolti 20 anni di vita" (L.Ferrarella)	6
48	Corriere della Sera	11/05/2022	Un approdo per l'autismo (C.Arrigoni)	7
23	Il Messaggero	11/05/2022	L'elisir di lunga vita: poco cibo, orari fissi (M.Montebelli)	9
16	Libero Quotidiano	11/05/2022	I pronto soccorso scoppiano. Ma solo 1 caso su 3 e' urgente (C.Osmetti)	11
1	Il Fatto Quotidiano	11/05/2022	"Per la sanita' non hanno soldi, ma per le armi si'" (G.Calapa')	13
15	Il Fatto Quotidiano	11/05/2022	Antivirali, troppe Regioni in ritardo. Solo 280 le persone curate finora (N.Ronchetti)	17
2	La Verita'	11/05/2022	"Sospeso dall'Ordine per vendetta. Se in tv dici la verita' sul virus la paghi" (A.Rossitto)	18
2	La Verita'	11/05/2022	Operatrice no vax lasciata a casa Il giudice si rivolge alla Consulta (G.Guzzo)	19
20/22	Panorama	11/05/2022	Super Commissari ma il conto e' opaco (C.Gazzanni/S.Iannaccone)	20
24/25	Panorama	11/05/2022	Tumori, il piano che non c'e' (A.Soglio)	23
64/66	Panorama	11/05/2022	Il sistema equilibrista (M.Bonaccorso)	25
5	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/05/2022	Citta' Future - Inizia una nuova era per la cardiocirurgia (A.Lazzari)	28
18	Verita&Affari	11/05/2022	Giorgetti firma l'intesa con la Irbm di Pomezia per i vaccini anti-Covid	29
18	Verita&Affari	11/05/2022	Pfizer compra Biohaven per 11,6 miliardi in contanti	30
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	31
1	Corriere della Sera	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	32
1	La Repubblica	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	33
1	La Stampa	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	34
1	Il Messaggero	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	35
1	Il Giornale	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	36
1	Design (La Repubblica)	11/05/2022	Prima pagina di mercoledi' 11 maggio 2022	37

## «Duecento le strutture sanitarie attaccate»

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha verificato 200 attacchi a strutture sanitarie in Ucraina dall'inizio della guerra. Lo ha detto ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, sollecitando la Russia «a fermare questa guerra». Parlando da Kiev, dopo aver trascorso due giorni in Ucraina, il direttore dell'Oms ha detto di essere «profondamente commosso» da ciò che ha visto e sentito. «Il mio messaggio a tutto il popolo ucraino è che l'Oms è con voi».

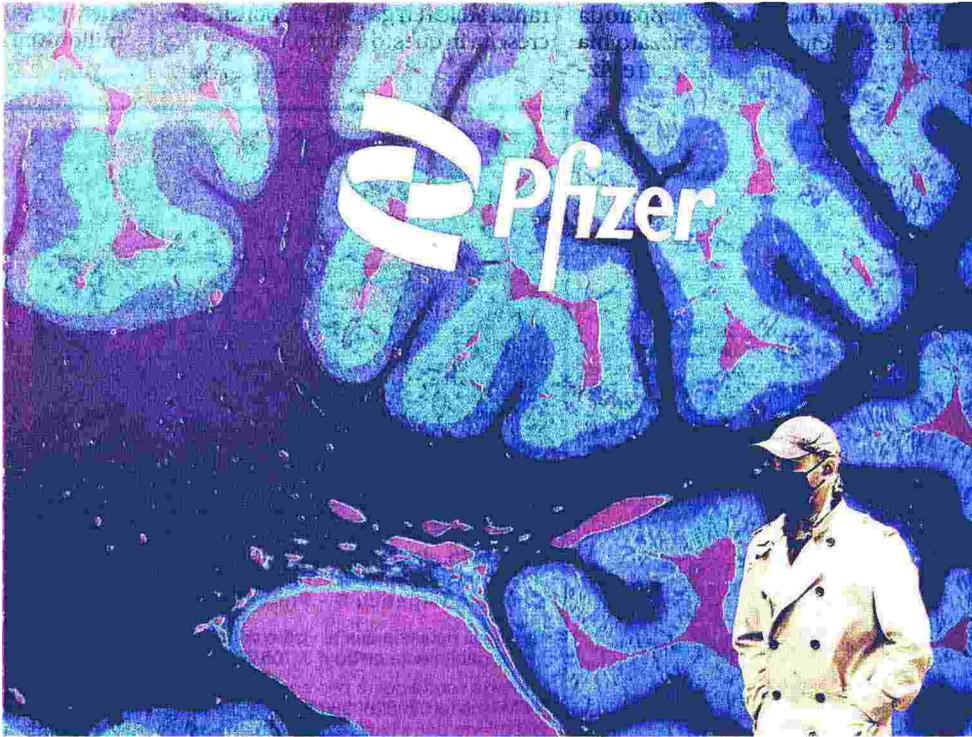


**ALLEANZA VÉGÉ - DECATHLON**

Gruppo Végé e Decathlon danno vita a un progetto di educazione alimentare e sostenibilità nutrizionale per gli adolescenti con una campagna per lo

sport fatto dalle associazioni sportive dilettantistiche (asd). L'obiettivo è di fornire attrezzature e abbigliamento sportivo a oltre 2.500 asd e scendere in campo contro l'obesità dei ragazzi.





**PHARMA**

## Pfizer rileva Biohaven: operazione da 11,6 miliardi

L'azienda farmaceutica statunitense Pfizer ha dichiarato di voler acquisire Biohaven Pharmaceutical Holding, produttore del trattamento per l'emicrania Nurtec Odt, per circa 11,6 miliardi di dollari in contanti. Pfizer, che possiede il 2,6% di Biohaven, ha annunciato che acquisirà tutte le azioni in circolazione di Biohaven al prezzo di 148,50 dollari per azione in contanti.



# Recordati conferma i target per il 2022

**Nel trimestre aumentano utili (a 96,7 milioni) e ricavi (a 419,4 milioni)**

Recordati registra nel primo trimestre il recupero nei principali mercati, incoraggiato anche da operazioni di restocking e da un progressivo allentamento della polarizzazione dettata dal Covid, di cui hanno beneficiato prodotti relative a patologie influenzali e Otc. Confermata la guidance per il 2022, che prevede ricavi compresi tra 1,72 e 1,78 miliardi, un ebitda compreso tra 630 e 660 milioni e un utile netto rettificato compreso tra 450 e 470 milioni.

Nel primi tre mesi il gruppo far-

maceutico ha registrato un aumento dell'utile del 7,6% a 96,7 milioni di euro a fronte di ricavi per 419,4 milioni, in crescita del 9% rispetto ai 384,8 milioni di un anno fa. Secondo quanto indicato dal gruppo, l'aumento dei ricavi riflette oltre al recupero dei principali mercati anche l'ottimo andamento dei prodotti relativi alle malattie rare e il maggior contributo di Eligard, preso in licenza a gennaio dell'anno scorso. La crescita nel primo trimestre, inoltre, è influenzata dalla riduzione delle scorte da parte dei grossisti, soprattutto dei prodotti legati alle infezioni stagionali, avvenuta nel primo trimestre del 2021 a seguito della riduzione delle vendite dovuta alla pandemia. I ricavi nel trimestre in Russia e Ucraina sono stati pari, rispettivamente, a 17 e 4,4 milioni, in crescita rispetto al 2021 quale risultato dei suddetti effetti e di un aumento della domanda prima del-

l'escalation del conflitto.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2022 evidenzia un debito di 1.399,5 milioni rispetto ai 736,5 milioni al 31 dicembre 2021. L'aumento è principalmente dovuto all'esborso di 707 milioni per l'acquisizione di Eusa Pharma, perfezionata lo scorso 16 marzo. La posizione finanziaria netta di Eusa Pharma al momento dell'acquisizione è negativa per circa 25 milioni. Il patrimonio netto è invece pari a 1.449,4 milioni. «Il primo trimestre è stato contraddistinto da un generale recupero dei mercati principali, con un accesso al personale medico che è tornato quasi ai li-

**Il ceo Koremans: «Il primo trimestre è stato contraddistinto da un generale recupero dei mercati principali»**

velli di pre-pandemia - afferma l'amministratore delegato Rob Koremans -. Nel segmento Specialty&Primary Care il recupero è stato particolarmente significativo nei prodotti legati alle patologie influenzali stagionali, nel portafoglio Otc, con un maggior contributo nel trimestre di Eligard. Nel settore delle malattie rare si è assistito ad una continua crescita dei prodotti endocrinologici, insieme ad un incremento dei prodotti metabolici, sia negli Usa che in Europa. La performance dei ricavi, combinata agli interventi di efficientamento dell'organizzazione nel settore specialty&primary care - aggiunge il ceo - hanno determinato un risultato operativo e utili in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, e in linea con gli obiettivi fissati per quest'anno».

—M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MAXI-RISARCIMENTO

«Non vista la Sla,  
tolti 20 anni di vita»

di **Luigi Ferrarella**

La diagnosticata in ritardo:  
maxi-risarcimento.  
a pagina 20

## Il caso

di **Luigi Ferrarella**

# Ritardò la diagnosi di sclerosi Medico di base deve risarcire 830 mila euro a una 35enne

Milano, i giudici: le ha anticipato la disabilità di 20 anni

**MILANO** Se a 25 anni, quando nel 2012 era andata dal medico per quella strana insensibilità al lato sinistro, fosse stata avviata dal medico di base a una visita neurologica e a esami specialistici nel sospetto diagnostico che potesse essere l'inizio di quella sclerosi multipla poi individuata soltanto nel 2014, il peggioramento odierno (carrozzina e assistenza continua obbligatoria) e l'elevato grado di invalidità (80%) patiti già a partire dal 2016-2018 si sarebbero prodotti sì inesorabilmente, a causa del tipo di malattia, ma ben 20 anni dopo. Ed è per questa ragione che il Tribunale civile di Milano, per la prima volta in giurisprudenza sulla sclerosi multipla ravvisando dunque non (come in sentenze di anni fa a Cremona e Trento) «una perdita di chance da lesione al diritto alla salute», ma «un danno certo», consistente nella «anticipata perdita delle condizioni

psicofisiche di cui la paziente avrebbe potuto godere per un certo intervallo temporale con l'effetto di rallentare i tempi di progressivo naturale avanzare della patologia», ha condannato un medico base milanese a risarcirla con oltre 830 mila euro.

All'esito delle consulenze mediche è stato addebitato alla dottoressa «un colpevole ritardo diagnostico» nell'«aver omesso di avviare la 25enne paziente» a visita e esami neurologici, scelta operata dal medico di base perché qualsiasi ulteriore indagine diagnostica le appariva «al momento inopportuna», addirittura «per dubbia simulazione». Ma in questo modo «i 28 mesi di ritardo diagnostico, periodo sottratto alle migliori terapie praticabili, hanno caratterizzato un davvero molto più precoce «salto» di gravità del carico di lesioni portate dalla patologia, facendo precorrere i tempi della

perdita di autonomia motoria e della disabilità» che altrimenti sarebbero intervenute «con una latenza quantomeno di un decennio, fino a 20 anni»: nel senso che l'invalidità sarebbe rimasta attorno al 15% «almeno per un decennio», mentre solo dopo 20 anni sarebbe salita all'80% «invece già attualmente in essere» nella giovane paziente che ha dovuto tra l'altro rinunciare a una promettente carriera universitaria proprio nel campo della medicina.

Questa «anticipazione di una peggiore qualità della vita» è il punto più innovativo della sentenza, laddove il giudice Angelo Ricciardi scrive che qui «non si tratta di perdita di chance» intesa come «privazione della possibilità di un maggiore risultato sperato, incerto e eventuale» (come la maggiore durata di vita o la minore sofferenza), bensì di «un danno certo, consolidato e quantificabile» nelle

«migliori condizioni di vita fisiche e psicologiche di cui la paziente avrebbe beneficiato» se «tempestiva» fosse stata la diagnosi e «sollecita» la somministrazione della terapia.

«La mia sola speranza — è il commento della giovane, riferito dalla sua avvocato Sabrina Lezzi che l'ha assistita con il collega Francesco Campanale — è che casi come il mio possano uno dopo l'altro non far perire mai la scintilla del dubbio in qualunque persona si fregi del titolo di dottore. Il dubbio è umano, e se nell'esercitare la nostra professione, qualunque essa sia, cominciamo a trascurarlo, beh quella non può più dirsi una professione di cura».

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La paziente

«La mia speranza è che nei dottori possa non morire mai la scintilla del dubbio»

## La vicenda

● Un medico di base è stato condannato a risarcire 830 mila euro a una paziente

● Durante la visita nel 2012 la paziente non

è stata invitata a fare la visita neurologica che avrebbe segnalato l'inizio della sclerosi multipla



### Sul web

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

**L'appuntamento** A Milano dal 13 al 15 maggio debutta «In & Aut». Il senatore Comincini spiega la novità legislativa, di cui è stato promotore, che può segnare una svolta culturale sulla disabilità

# UN APPRODO PER L'AUTISMO

## INCLUSIONE LAVORATIVA, C'È LA LEGGE «TUTTO È NATO DA UNA PIZZA SPECIALE»

di **Claudio Arrigoni**

**P**izza e tortellini. A volte basta poco, se dentro ci sono amore, tenacia, passione. Chi si impegna per i diritti delle persone che hanno un disturbo dello spettro autistico conosce bene quelle tre parole e sa quanto siano importanti. Forse non è stata solo quella cena in Senato, di quasi tre anni fa, insieme alla seconda carica della Repubblica e tanti rappresentanti delle istituzioni, ma certamente ha aiutato. Perché anche da lì è partita una iniziativa che è diventata legge e riguarda un momento fondamentale della vita di ogni persona, ma in particolare di coloro che spesso sono lasciati da parte per la loro condizione. L'idea è stata del senatore Eugenio Comincini, promotore della proposta che è diventata legge: «Aspettiamo per la fine di maggio i decreti attuativi. Finalmente l'iter si è concluso».

Era iniziato nel 2019. Il 2 aprile di quell'anno, in occasione della Giornata interna-

zionale della consapevolezza sull'autismo, Comincini, che prima di essere senatore è stato sindaco di Cernusco sul Naviglio, decise di fare un intervento in aula raccontando la storia di PizzAut, uno straordinario locale dove la maggior parte delle persone impiegate hanno una qualche forma di autismo (la sezione Food del Corriere della Sera lo ha segnalato fra le dieci migliori pizzerie di Milano e dintorni), e di un'altra simile a Modena, Tortellante, laboratorio di tortellini fatti a mano, seguendo le regole indicate appositamente da chef Massimo Bottura. Ricorda Comincini: «La presidente Casellati mi propose di invitarli. Nacque l'idea della cena. Fu una bellissima serata alla quale ne seguì un'altra con parlamentari e ministri». Portò anche alla elaborazione della legge.

«Ce l'abbiamo fatta. Alla fine dello scorso novembre, le Commissioni riunite Finanze e Lavoro del Senato hanno approvato l'emendamento che avevo presentato al decreto fiscale. Prevede una novità assoluta, riconoscendo impor-

tanti sgravi fiscali e contributivi per le imprese innovative che assumono, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, lavoratori con disturbo dello spettro autistico nella misura di due terzi del personale».

In particolare: per le startup sociali gli utili d'esercizio saranno esenti per 5 anni dall'imposta sul reddito e dall'Irap, inoltre sarà concesso per un triennio un incentivo previdenziale nella misura del 70 per cento della retribuzione mensile lorda dei lavoratori autistici. Per questi ultimi, la retribuzione non concorrerà alla formazione del loro reddito imponibile e, per il periodo di lavoro, avranno diritto alla contribuzione pensionistica figurativa.

Continua Comincini: «Si apre una pagina nuova: quanti hanno tracciato strade innovative vedranno sostenuto il proprio sforzo e la propria visione; potranno nascere con più facilità tante altre realtà che hanno come obiettivo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone autistiche. Inoltre sono convinto che questo sia solo l'inizio di un nuovo approccio all'inclu-

sione: abbiamo aperto una via nuova che potrà ora essere implementata con il sostegno ad altre difficoltà (penso per esempio alle persone con sindrome di Down o ai carcerati)». La copertura iniziale di 5 milioni di euro è stata quasi triplicata, caso rarissimo, della Ragioneria dello Stato.

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 di una età compresa fra i 7 e i 9 anni presenta una condizione di questo tipo, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. A livello internazionale, la presenza di questi disturbi è stimata essere attualmente in circa 1 su 54 tra i bambini di 8 anni negli Stati Uniti, 1 su 160 in Danimarca e in Svezia, 1 su 86 in Gran Bretagna.

In età adulta, scrive il Ministero della Salute, i pochi studi effettuati a livello internazionale segnalano una prevalenza di 1 su 100. Il Festival In&Aut racconta questo e tanto altro, facendo in modo che le luci del 2 aprile non si spengano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**600**

mila le persone stimate in Italia con autismo, un bambino su 77 fra i 7 e i 9 anni

**4,4**

le volte in più dei maschi in tale condizione rispetto alle femmine

**5**

gli anni di esenzioni per le start-up sociali dall'imposta sul reddito e dall'Irap

**Note di**

**integrazione**

La Banda Rulli Frulli che si esibisce venerdì 13 alle 19



Ci saranno importanti sgravi fiscali e contributivi per le aziende che assumono lavoratori con disturbo dello spettro autistico per due terzi del personale



On the road Giulio Pranno e Claudio Santamaria in «Tutto il mio folle amore» di Gabrièle Salvatores, in programma al Festival «In & Aut» sabato 14 alle 15





Una ricerca sui topi realizzata dall'Howard Hughes Medical Institute del Maryland dimostra che la dieta ipocalorica aiuta a vivere più a lungo e che mangiare solo quando il metabolismo è al massimo risulta ancora più efficace



Dodici ore di buona tavola con moderazione e dodici di riposo: è questa la regola per una vita sana (FreePik.com)

# L'elisir di lunga vita: poco cibo, orari fissi

## LO STUDIO

**P**orzioni piccole e ad orari fissi. Ecco l'ultimo dettame della scienza per allungare la vita. A portata di mano, dunque, bilancia e orologio se si vuol fare di tutto per guadagnare anni.

Che mangiare in modo parco aiuti a vivere tanto quanto Matusalemme è una realtà scientifica ormai acquisita. Ma adesso, uno studio appena pubblicato su *Science* firmato dai ricercatori dell'Howard Hughes Medical Institute a Chevy Chase nel Maryland (Usa), aggiunge al puzzle della longevità un altro importante tassello. Chi aspira a vivere a lungo, infatti, deve non solo mangiare poco, ma preferibilmente anche ad orario. E il ritmo circadiano (le variazioni cicliche che ogni giorno coinvolgono le nostre attività biologi-

che) gioca un ruolo determinante in questo effetto-longevità.

## IL MONITORAGGIO

Le indicazioni scaturiscono da una ricerca condotta su un piccolo esercito di topi, studiati e monitorati con grande attenzione in laboratorio, per un periodo di quattro anni. I risultati parlano chiaro: i topini sottoposti solo a dieta ipocalorica vivono il 10% più a lungo, ma quelli che consumano lo stesso numero di calorie al picco di attività del loro metabolismo (che per un roditore si verifica la notte, mentre per l'uomo sarebbe di giorno), ottenevano un bonus-longevità del 35%. Vivevano, cioè, nove mesi più a lungo. Il che, per un animaletto che vive in media 2 anni, è davvero rimarchevole.

Il felice risultato è dato dall'equazione "mangia meno e fallo solo quando il tuo metabolismo lavora a rotta di collo". Lo

studio, dunque, dimostra che i ritmi circadiani e gli orologi biologici esercitano un impatto notevole nel potenziare i cosiddetti "effetti Matusalemme" di una dieta a basso contenuto di calorie.

Da anni è stato dimostrato che la restrizione calorica estende la durata di vita di qualsiasi essere vivente, dal verme all'uomo, passando per mosche, topi e scimmie e lo fa non solo attraverso la perdita di peso, ma migliorando il metabolismo del glucosio, abbassando la pressione arteriosa e riducendo l'infiammazione.

Questo lavoro, già considerato dagli esperti una pietra miliare, aggiunge un nuovo ingrediente alla ricetta della longevità: i ritmi circadiani, il rispetto dei quali a tavola fa campare più a lungo, per meccanismi che restano però al momento oscuri. L'autore principale del lavoro è Joseph Takahashi, autorità mondia-

le in tema di orologi biologici. E sua, per esempio, la scoperta del primo gene che controlla i ritmi circadiani nei mammiferi. Il suo team lavora da anni alla comprensione delle basi molecolari e genetiche dei ritmi circadiani nei mammiferi, utilizzando i topini (ma anche alcune cellule particolari contenenti il "metronomo" della vita), come strumento per scoprire le basi genetiche di queste complesse battute dell'orchestra della vita.

«La nostra vita è scandita da cicli di ventiquattro ore - spiega Takahashi - e tutti gli organismi viventi hanno sviluppato modi per anticipare le alterazioni quotidiane di luce e temperatura. Modi che accomunano tutti: batteri, piante, l'uomo. Sono gli "orologi biologici" che possono anticipare cosa accadrà in questi cicli di ventiquattro ore. Quello più noto è il ciclo sonno-veglia».

Takahashi è comunque rimasto

così impressionato dai risultati della sua ricerca da averli già messi in pratica. Il ricercatore ha reso noto che ha preso a concentrare i suoi pasti quotidiani all'interno di una finestra temporale di 12 ore durante la giornata, per poi chiudere i battenti (dello stomaco) fino al giorno successivo. Una sorta di mito di Proserpina condensato in 24

ore: dodici di buona tavola (ma con poche calorie), dodici di "riposo" dello stomaco. Con piccoli sgarri, il meno possibile.

### LA PASTICCIA

Sembra esserci ancora molto da studiare in materia. Dal momento che, secondo altre ricerche (una dell'Università di Guangzhou in Cina pubblicata

recentemente sul *New England Journal of Medicine*) il dimagrimento e il benessere dipenderebbero solo dalla scarsità delle calorie e non dall'orario in cui viene consumato il cibo.

Ma la vera ambizione, questo si evince dal lavoro americano, è quella di capire i meccanismi della longevità celati nella scheda alimentare disegnata

sull'attività del metabolismo. Questo potrebbe aiutare a mettere a punto un farmaco in grado di potenziare i misteriosi meccanismi regolati dall'orologio biologico. L'elisir di lunga vita. In compresse, anziché una pozione liquida, come la tradizione tramanda.

**Maria Rita Montebelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI



# 4

Le indicazioni della Fondazione Veronesi per vivere più a lungo: non fumare, seguire una dieta equilibrata, fare attività fisica (30 minuti al giorno) e limitare gli alcolici

**IL CAPO DEL TEAM JOSEPH TAKAHASHI CONSIGLIA DI NUTRIRSI CON POCHE CALORIE NELL'ARCO DI 12 ORE E POI DIGIUNARE**

**L'OBIETTIVO ADESSO È METTERE A PUNTO UN FARMACO IN GRADO DI POTENZIARE I MECCANISMI BENEFICI DELL'OROLOGIO BIOLOGICO**

# 84%

delle persone che hanno compiuto 100 anni nel nostro Paese sono donne, tra maschi e femmine arrivano al secolo di vita 2,45 persone ogni 10 mila abitanti

# 25%

La percentuale di quanto vale la genetica sulla nostra longevità, questo vuol dire che noi possiamo sicuramente incidere sulla durata e sulla qualità della vita con i comportamenti

# 4,58

sono i centenari della provincia di Trieste ogni 10 mila abitanti; vanta il record italiano seguita da Isernia (4,54) mentret al terzo posto si classifica Genova (4,27)

# 17.200

in migliaia i centenari censiti in Italia nel 2020 e molti di loro hanno anche superato il secolo. Sono circa quindicimila. Hanno attraversato la pandemia e sono pure aumentati

# 2

in milioni gli over-85 nel nostro Paese, ma siamo il fanalino di coda per i nuovi nati: la fascia di età tra zero e 4 anni rappresenta appena il 3,9% della popolazione contro il 4,9% in Europa



## L'altra faccia del problema

# I pronto soccorso scoppiano Ma solo 1 caso su 3 è urgente

Se è vero che i reparti di emergenza soffrono per disorganizzazione e poco personale, i dirigenti del settore rimarcano: «In troppi vanno in ospedale come in ambulatorio»

**CLAUDIA OSMETTI**

■ Sembrano le scene di due anni fa. Barelle ammassate in corridoio, letti ravvicinati, medici che corrono da un paziente all'altro. Solo che allora (era il 2020 ed era appena scoppiato il coronavirus) si trattava dei reparti di terapia intensiva, oggi dei pronto soccorso. Napoli, Bologna, Firenze, Roma. Dove ti giri o ti rigiri, c'è qualcuno che aspetta. Nella capitale, lunedì, ci sono almeno 334 persone che chiedono una visita urgente, si tratta di una media di quaranta per policlinico. Tanti, troppi. Non che manchi la volontà di prestar loro la dovuta attenzione, chiaro: si fanno i salti mortali. Ma le risorse son quel che sono. Fuori, sul piazzale, le ambulanze incolonnate. Gli infermieri che fanno da spola tra lettighe e accettazione. Il Cardarelli di Napoli, da qualche giorno, sembra un ospedale da campo: sovraffollato, pieno zeppo, una "barellipoli" che manco a Kyiv o Odesa o Mariupul. A Bologna c'è chi non vede un camice bianco da undici ore: complici i primi fine settimana di libertà (niente restrizioni, il meteo clemente, il ritorno alla normalità), a inizio mese si viaggia con una media di 210 accessi al

giorno e solo all'ospedale Maggiore. A Torino, a Bari, a Palermo: è la stessa storia. Ma cosa sta succedendo?

### GESTIONE CAOTICA

Mancano i dottori (poi ci arriviamo) e in molti si riversano nelle sale della prima assistenza perché non riescono ad accedere alla seconda. A quella comune, a quella di prassi. «Sappiamo che le urgenze reali sono attorno al 30%», racconta con accento senese Marcello Pastorelli, che è il presidente della sezione toscana della Simeu, la Società italiana della medicina di emergenza e urgenza: «Vuol dire che l'altro 70% andrebbe rivisto, che l'organizzazione sul territorio andrebbe organizzata diversamente. Perché noi curiamo tutti, ma c'è una questione di priorità negli accessi. Così si finisce per creare le attese». Che, tra l'altro, sono alla base degli ingolfamenti di cui sopra. Cioè: «Se una persona ha un dolore, mettiamo, al dito e gli danno disponibilità per una visita dopo mesi - continua Pastorelli, - questo viene al pronto soccorso, così fa la radiografia ed esce in giornata. Ma poi ci sono i disagi a cascata. Per esempio in quello che chiamiamo "boarding": un malato che è

passato dal pronto soccorso, se dev'essere ricoverato, non può uscire dalla struttura come crede. E se il reparto a cui è destinato è pieno anch'esso, il risultato è che rimane dove è entrato. Ossia in pronto soccorso».

In Italia, per una mammografia servono fino a 720 giorni, per un'ecografia 375, per un appuntamento dal dermatologo trecento (i numeri sono quelli dell'ultimo rapporto dell'organizzazione Cittadinanzattiva che si occupa di tutelare i diritti dei malati: sono usciti la settimana scorsa). È un cane che si morde la coda. Hai bisogno di un consulto, sei già andato da uno specialista perché hai la ricetta in mano e ti manca solo la Tac: però devi aspettare un anno esatto (365 giorni) e nel frattempo stai male. D'altronde l'hai già detto, hai bisogno di un consulto. Allora t'ingegni. Male che vada c'è il ticket da pagare, ma sono pochi euro: sicuramente valgono il fatto di zompare l'attesa di mesi. Però il risultato è che, poi, la matassa (quella pubblica, quella del sistema salute) s'ingarbuglia ancora di più. Crescono le file, mica solo in reparto. «Il problema c'è ed è reale tanto che nel Pnrr (il Piano nazionale della ripartenza post-pandemia, ndr) è scritto chiaro che va risolto il punto

sul territorio. Altrimenti non se ne esce. I medici di famiglia non riescono più a fare da filtro», commenta il dottor Beniamino Susi che è il vicepresidente nazionale della Simeu. Come a dire: gli accessi "impropri" al pronto soccorso ci sono, eccome.

### ACCESSI CONGESTIONATI

«Ma non sono loro il guaio principale», continua Susi: «Creano, è vero, i ritardi nelle visite. Ma sono i pazienti in attesa di ricovero, magari anche da giorni, quelli per cui i nostri accessi sono congestionati. E qui, il fattore che incide più di tutti, è la carenza di medici». Ci siamo arrivati. «Ne abbiamo già persi 4mila, ma negli ultimi mesi se ne contano altri 150 in meno e circa il 30% è pronto ad andarsene. Non è neanche una questione di paga, perché quella è uguale per tutti, è da contratto. Ma nella medicina d'urgenza si fanno turni massacranti, oramai ognuno di noi si sobbarca anche dieci notti al mese». Perché mancano i colleghi e allora eccolo lì, un altro circolo vizioso. Un cortocircuito. Di questo passo non se ne esce. E senza contare le aggressioni, le denunce e le situazioni al limite che stanno vivendo i nostri dottori dell'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATTESE AGGIRATE**

«Se una persona ha un dolore al dito e gli danno disponibilità per la visita dopo mesi, viene al pronto soccorso, così fa la radiografia ed esce in giornata»

**CARENZA DI MEDICI**

«Il fattore che incide più di tutti, è la carenza di medici. Nella medicina d'urgenza si fanno turni massacranti, oramai ognuno di noi si sobbarca anche dieci notti al mese»



Il pronto soccorso intasato dell'ospedale Cardarelli di Napoli



**DENUNCIA** DONINI (STATO-REGIONI): "4 MLD PER COVID E VACCINI NON RIMBORSATI"

# "Per la sanità non hanno soldi, ma per le armi sì"



**"TRADITE LE PROMESSE"**

"IL GOVERNO DICEVA: MAI PIÙ TAGLI. ORA SERVONO FONDI SU PERSONALE, LISTE D'ATTESA E CARO ENERGIA"

● CALAPÀ E RONCHETTI A PAG. 6 - 7



# “IL GOVERNO NON HA SOLDI PER LA SANITÀ, PER LE ARMI SÌ”

## IL DOSSIER

Conferenza Stato-Regioni Responsabile Salute Donini: “4 mld di spese Covid e zero rimborsi”

» **Giampiero Calapà**  
e **Nataschia Ronchetti**

**L**Il pacifismo in questa drammatica fase storica è diventato un esercizio un po' complicato. Chi lo pratica è esposto a molti rischi. Eppure c'è qualcosa di molto concreto che sparglia le carte e non fa mai quadrare del tutto i conti. Perché mentre il governo porta al 2% del Pil la spesa militare, il sistema sanitario italiano si lecca le ferite (dopo essere stato travolto dalla pandemia), alla disperata ricerca di risorse – per ora insufficienti – per risollevarsi. E infatti in terra d'Emilia – concreta, laboriosa – c'è chi sta mettendo in fila tutto e facendo un po' di conti. Questo qualcuno non è un qualcuno qualsiasi, ma Raffaele Donini, esponente di spicco del Partito democratico a Bologna e assessore regionale alla Salute oltreché

coordinatore della commissione Sanità della Conferenza delle Regioni. Ruolo in base al quale ieri, al termine della riunione straordinaria della commissione, in sessione congiunta con quella del Bilancio, ha ricevuto il mandato di redigere un documento da sottoporre all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni.

**DOCUMENTO** per chiedere al governo tre cose. “Primo: che lo Stato rimborsi al più presto alle Regioni i quasi quattro miliardi in più spesi per combattere la pandemia, tra cure e campagna vaccinale – dice Donini -. Secondo: che venga sancito il principio che una Regione non può andare in disavanzo per la spesa assorbita dall'emergenza. Terzo: che a fronte delle spese che lo Stato non riesce a coprire si preveda un piano di ammortamento pluriennale”. Ma questo è solo l'incipit. Perché il vero nodo è un altro. “Se ci sono le risorse per le armi, allora un minuto prima ci devono essere le risorse per la sanità – dice Donini -. Adesso si discute di aumentare la spesa militare. Ma noi è da un anno e mezzo che chiediamo al go-

verno di intervenire in maniera definitiva per la sanità. Perché tra un decreto e l'altro non è che possiamo vivere di speranza. In questo modo non possiamo procedere con una serena programmazione”.

**DONINI IERI** ha postato su Facebook le sue considerazioni. Scrivendo, in sostanza, che prima ancora di pensare alla spesa militare bisognerebbe pensare “alla sanità pubblica e universalistica del nostro Paese che fatica in tutte le Regioni a far tornare i conti”. Poi ha accettato di spiegare perché al *Fatto*. Partendo proprio dall'Emilia-Romagna, esempio di eccellenza sanitaria. “Eppure per chiudere il bilancio abbiamo dovuto attingere a riserve per 400 milioni che non dovevano essere destinate a coprire le spese sostenute per la pandemia”, spiega, confermando che ora tutte le Regioni hanno gli stessi problemi. E poi ci sono gli altri fronti aperti. E che fronti. Da quello del personale (“siamo in fase

di rinnovo del contratto e mancano ancora 300 milioni di copertura”) al caro-energia (“con i fortissimi rincari delle

bollette che stanno mettendo in ginocchio gli ospedali: l'ultimo decreto del governo non basta”). Per arrivare al fondo sanitario nazionale “che va incrementato”, al piano di riassorbimento delle liste d'attesa “che costa, se abbiamo speso miliardi per la pandemia adesso li dobbiamo spendere per recuperare”. Senza tralasciare cosa prevede il Def, rammenta Donini: “Nel 2020 la spesa sanitaria era al 7,4% del Pil, nel 2021 è scesa al 7,2% e nel 2024 tornerà al 6,3%. Nella fase più critica dell'emergenza avevamo giurato che mai più avremmo tagliato la spesa per la salute e invece... Per questo io dico che ancora prima della questione delle armi va affrontata la questione della sanità”.

**ANCHE** perché il futuro non è affatto una strada in discesa. C'è il sistema post Covid da programmare, partendo dalla riforma della medicina territoriale. Poi la necessità di incentivare anche economicamente il personale sa-

nitario e di rafforzare la rete dei medici di famiglia. “Ma tutto questo – dice Donini –, si fa solo con un finanziamento strutturale a bilancio. E cosa dobbiamo fare di più per dimostrare come sia irrinunciabile una sanità pubblica universalistica? È il bene più prezioso di cui dispone una nazione”.

Ma è una questione di priorità dopotutto e la direzione intrapresa dal premier Mario Draghi, col sostegno del Pd di governo, il partito di Donini, è puntare a tutta forza sulla corsa al riarmo con buona pace di chi ha evocato scenari di altre future pandemie, per non parlare dell'ulteriore taglio alla martoriata scuola pubblica (dal 4 al 3,5% fino al 2025 compreso) con la scusa dell'aumento dell'età media della popolazione. L'Italia entrerà a pieno titolo nel consesso che l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva ribattezzato “club del 2%”, i Paesi della Nato che già nel 2021 spendevano più del 2% del Pil per la Difesa: Grecia (3,59%), Usa (3,57), Polonia (2,34), Regno Unito (2,25), Croazia, Estonia e Lettonia (2,16), Lituania (2,03).

Invece la spesa sanitaria per il governo cosiddetto “dei migliori” calerà dello 0,6% annuo, appunto, per il prossimo triennio. E lo scenario di partenza, che all'inizio della pandemia ha fatto trovare il Sistema sanitario se non in ginocchio almeno in grande difficoltà, è quello registrato dai dati elaborati dal Crea, il Centro per la ricerca economica applicata alla sanità: dal 2012 al 2019 l'Italia ha aumentato le spese di sanità pubblica dello 0,8% medio annuo, circa appena un quarto del 3,3% di aumento medio annuo centrato nello stesso arco temporale dai 14 paesi europei economicamente più forti, quelli che fanno parte dell'Ue almeno dal 1995. E nel 2020, per altro, come hanno calcolato sempre i ricercatori del Crea, nonostante gli aumenti per l'emergenza sanitaria anti-Covid “la crescita italiana è rimasta inferiore di 1,5 punti

percentuali rispetto alla media europea”.

Insomma, se i ministri di Salute e Istruzione Roberto Speranza e Patrizio Bianchi devono ingoiare rospi, per quello della Difesa Lorenzo Guerini il piatto è ricco.



## La promessa era ‘mai più tagli’. Ma viviamo di speranza tra un decreto e un altro

Raffaele Donini

### QUESTIONE DI PRIORITÀ



**+47%**

#### CORSA AL RIARMO

Con l'aumento del 2% del Pil per la spesa militare l'Italia passerà dagli attuali 25 miliardi a 38 miliardi di euro



**-0,5%**

#### SCUOLA SFORBICIATA

Anche le spese statali per l'istruzione, sempre nel Def 2022 del governo Draghi, passeranno dal 4 al 3,5% già dall'anno in corso e per tutto il prossimo triennio con ripercussioni gravi



**-0,6%**

#### TAGLI ALLA SANITÀ

Il governo Draghi nel Def 2022 ha previsto una riduzione della spesa sanitaria dello 0,6% per il periodo 2023/2025



**8**

#### PAESI NATO

sui 30 aderenti hanno speso nel 2021 più del 2% del Pil nella difesa: Usa (3,57%), Grecia (3,59), Polonia (2,34), Uk (2,25), Croazia (2,16), Estonia (2,16), Lettonia (2,16) e Lituania (2,03)



**Emergenze**

La pandemia è stata gestita dal ministro Speranza. Il collega Guerini "dirige" la guerra  
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LA CURA** *Accordi* Mancano i protocolli d'intesa con le farmacie

# Antivirali, troppe Regioni in ritardo Solo 280 le persone curate finora

» **Natascia Ronchetti**

**L**a determinazione dell'Aifa, l'Agenzia nazionale del farmaco, risale al 20 aprile scorso. È la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che ha reso operativa l'intesa tra la stessa Agenzia, il ministero della Salute e le associazioni di categoria dei farmacisti, da Assofarm a Federfarma, per la distribuzione alle farmacie territoriali del Paxlovid, l'antivirale contro il Covid-19 sviluppato da Pfizer. Eppure da allora per i pazienti non ospedalizzati sono stati avviati solo 280 trattamenti, su prescrizione dei medici di base (dati aggiornati al 3 maggio).

Questo perché l'accordo nazionale deve essere seguito dai protocolli d'intesa a livello regionale. E sono appena nove - Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Toscana e Umbria - le Regioni che li hanno siglati, insieme alla Provincia autonoma di Trento.

**L'EROGAZIONE** del Paxlovid, che deve essere somministrato entro cinque giorni dalla comparsa dei sintomi dell'infezione, per impedire una evoluzione in forma severa della malattia, procede al rallentatore. E con ritmi ben diversi da regione a



**Trattamenti Per ora solo in Lazio, Toscana, Umbria, Piemonte e Campania**

regione. Novanta terapie in Toscana, 75 in Umbria, 54 nel Lazio, 10 in Piemonte. Nelle altre, se si esclude la Campania (7 terapie), i trattamenti si contano sulle dita di una mano. Eppure, la prescrizione da

parte del medico di famiglia con l'erogazione attraverso la rete delle 19 mila farmacie presenti in Italia, avrebbe dovuto essere una svolta capace di imprimere una accelerazione. Svolta auspicata dagli stessi medici di base. Prima infatti, dovevano limitarsi a richiedere la prescrizione a uno specialista ospedaliero - infettivologo o pneumologo - per la successiva erogazione da parte della farmacia dell'ospedale. Una procedura, stabilita da Aifa, che rendeva difficile l'accesso al farmaco, allungando i tempi.

**OLTRE** al Paxlovid gli antivirali in commercio sono il Remdesivir - messo a punto da Gilead, con il nome commerciale Veklury - e il Molnupiravir, prodotto da Merck. I trattamenti da quando sono stati approvati, tra l'ottobre del 2020 (Remdesivir) e il febbraio di quest'anno (Paxlovid), non sono molti. Sono infatti poco più di 37 mila gli italiani curati a casa. Finora le terapie con il Molnupiravir sono state quasi 25 mila, quelle con Paxlovid 12.424. Per quanto riguarda il Remdesivir, invece, bisogna distinguere tra i pazienti curati in ospedale e quelli assistiti a domicilio. I primi sono stati 91 mila, i secondi circa 9 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Sospeso dall'Ordine per vendetta Se in tv dici la verità sul virus la paghi»

L'endocrinologo Frajese: «Ricorrerò al Tar. Vogliono punirmi per le mie dichiarazioni, il pretesto è la mancata profilassi»

di ANTONIO ROSSITTO



■ Fatali sarebbero stati i suoi scontri televisivi con virostar e politici sulla sicurezza dei vaccini. L'endocrinologo **Giovanni Frajese**, docente all'università Foro Italico di Roma, è stato sospeso dall'Ordine dei medici. Provvedimento comunicato da lui stesso, durante il congresso nazionale dell'associazione Contiamoci, con toni piuttosto battaglieri: «Ci hanno fatto credere di essere in guerra. Non c'era bisogno di pensare. I medici hanno aderito in maniera massiccia, dimenticando completamente il giuramento di **Ippocrate**, trattando le persone come numeri».

Causa ufficiale della decisione: inadempienza all'obbligo vaccinale. Insomma, il professore bastian contrario sarebbe pure un renitente. Vero? «Vero», conferma **Frajese**. Racconti, allora. «Un mese fa mi chiedono di presentare il certificato con l'immunizzazione». L'avevano già fatto? «No, nessuno mi aveva mai sollecitato». Lei cosa ha risposto? «Niente. Eppure avevo appena fatto il Covid. Ho il green pass di avvenuta guarigione che scade a settembre». Poteva presentarlo, così si evitava tutte queste grane. «Eh, no. Non accon-

sento a una misura ascientifica, dittatoriale e priva di significato. Preferisco avere meno libertà di movimento ma più di pensiero». Non potrà esercitare, però. «Chiederò al Tar di venire reintegrato. Prima i ricorsi venivano rigettati, adesso cominciano a darci ragione». Resta l'onta. «Medaglia, piuttosto. Noi medici siamo stati i primi a essere vaccinati. L'Ordine ci ha trasformati in cavie da laboratorio. Le implicazioni si scopriranno strada facendo...». Quali? «Scarsa efficacia ed effetto negativo per le difese immunitarie di richiami troppo ravvicinati».

Ecco: **Frajese** è certo di essere stato punito per aver reiterato queste opinioni in tv. Aver scansato il siero, quindi, sarebbe solo un pretesto. Lo dimostrerebbe il procedimento disciplinare avviato dall'Ordine dei medici proprio per le sue dichiarazioni, nei primi mesi dell'anno, in alcuni talk show su La7: *L'aria che tira, DiMartedì, Non è l'Arena*. L'endocrinologo è inizialmente convocato il 10 marzo 2022. Mal'udienza, informa adesso, viene poi rinviata a data da destinarsi. «Hanno sospeso il procedimento», racconta **Frajese**. «Secondo me, hanno capito che sarebbe stato un boomerang. Così, è arrivata la burocrazia». Ovvero: la sospensione per il mancato vaccino.

Che poi, il professore ha sempre schivato con furia ogni scontata classificazione. A **Giovanni Floris** lo dice una sera, persino con una certa ruvidezza: «Lei non mi dà del no vax! Capito!». Frizzante anche il dibattito sui bambini con **Pierpaolo Sileri**, suo ex compagno di studi all'università e ora sottosegretario alla Salute: «Tra i 5 e gli 11 anni secondo voi il vaccino è sperimentale o no?», gli chiede provocatorio, davanti alla conduttrice **Myrta Merlino**, dopo aver annunciato che non avrebbe fatto immunizzare la figlia. **Sileri** nega fiaccamente. **Frajese** ribatte energico: «L'inizio del trial clinico è del 24 marzo 2021, con la conclusione prevista il 23 luglio 2024. Questa non è forse una sperimentazione?».

Tra le contestazioni che gli muove l'Ordine c'è pure la paventata scarsa efficacia del siero contro Omicron. Perplexità avanzate anche da acclamati virologi, mai rimproverati tra l'altro. E confermate da dati, sia internazionali che italiani. Nulla di trascendentale, insomma. L'altra obiezione è poi aver ipotizzato una carenza di studi sulla genotossicità, peraltro durante un garbato dibattito, chez **Massimo Giletti**, con **Fabrizio Pregliasco**. La virostar ammette: «È chiaro che c'è un'esigenza di approfondire,

ma senza questa enfaticizzazione delle negatività potenziali e possibili rispetto a un'efficacia dimostrata. Qualsiasi farmaco subisce valutazioni nel tempo». Ma se prevalesse questa impostazione, spiega, «non useremo mai nessun farmaco o vaccino prima di 20 o 30 anni». Insomma, niente confutazioni. E nemmeno plateali smentite. «Nessuno è mai stato in grado di dimostrare che dicessi falsità. Anzi...», sostiene **Frajese**. «Ed è proprio questo che non mi perdonano».

Comunque sia: adesso è sospeso, fino a data da destinarsi. «Nonostante abbia assistito a casa, durante il Covid, decine di persone costrette a curarsi con "Tachipirina e vigile attesa"». Le resta almeno la cattedra universitaria. «Sì, ma sono in anno sabbatico». Come mai? «Diciamo che mi sono mosso per tempo». Prevedeva la rappresaglia? «Ho fatto in maniera di evitarla». E quando riprenderà le lezioni? «Dpcm permettendo, a settembre. Spero...». Perché dubita? «Non è finita, purtroppo. Il meccanismo è già pronto e ben oliato. Alla prima occasione, scatterà nuovamente. Con più efficienza di prima, se possibile». Intende i divieti? «Certo! Ci saranno nuove varianti. Dunque: obbligo di vaccino, mascherine e green pass. La strada del governo è già tracciata». Tornerrebbe in televisione? «Anche da solo contro quattro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Operatrice no vax lasciata a casa Il giudice si rivolge alla Consulta

Nuovo caso per la Corte: il tribunale di Brescia chiede se la Carta è stata rispettata

di **GIULIANO GUZZO**

■ Sottrarre a chi lavora presso strutture sanitarie, e non intende vaccinarsi, la possibilità di «mansioni anche diverse, senza decurtazione della retribuzione» e sottrargli lo stipendio e «l'erogazione dell'assegno alimentare» potrebbe essere incostituzionale. Lo ha stabilito il tribunale di Brescia in un provvedimento a firma del giudice del lavoro **Mariarosa Pipponzi**, decidendo per questo di ordinare l'«immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale».

Gli atti sono quelli d'una vertenza che ha per protagonista un'ausiliaria socio-sanitaria specializzata, dipendente Azienda socio sanitaria bresciana, la quale, lo scorso 13 gennaio, è stata sospesa dal lavoro - restando così senza retribuzione e senza altro emolumento - perché non vaccinata. La signora è così ricorsa alle vie legali. Nello specifico, ha mosso vari rilievi agli atti del governo, sia per quanto riguarda il perdurare

della normativa emergenziale oltre il periodo di vigenza dello stato di emergenza, sia rispetto alla legittimità dell'obbligo vaccinale, sollevando in tal senso varie eccezioni. Infine la donna, assistita dai suoi legali, ha richiesto la reintegrazione sul posto di lavoro - anche con altre mansioni - a prescindere sia dal proprio status vaccinale sia dal possesso del green pass da tampone, con il pagamento della retribuzione previo accertamento dell'illegittimità della sospensione di cui, come si diceva, è protagonista da mesi.

L'Azienda sanitaria ha invece rivendicato la legittimità del proprio operato. In particolare, rispetto al tema vaccinale, ha ricordato che la Corte costituzionale aveva già precisato che la legge impositiva di un trattamento sanitario non è incompatibile con l'articolo 32 della Carta, se il trattamento è diretto non solo a migliorare o a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri. Argomentazioni, queste ultime, che il tribunale di Brescia

non ha mancato di considerare fondate, senza con ciò non notare che vi sono almeno due temi costituzionalmente tutt'altro che pacifici.

La prima questione di legittimità costituzionale «rilevante e non manifestamente infondata» riguarda la compatibilità tra gli articoli 3 e 4 della nostra Carta e il decreto legge 1 aprile 2021, n. 44 - quello dell'obbligo vaccinale per il mondo sanitario - «nella parte in cui limita ai soggetti esentati o differiti la possibilità di essere adibiti» a «mansioni anche diverse, senza decurtazione della retribuzione, in modo da evitare il rischio di diffusione del contagio da Sars-cov-2».

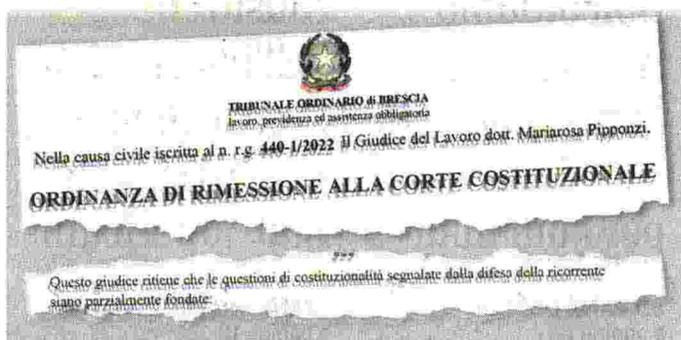
Se tale aspetto risultasse fondato - ma sarà la Consulta a dirlo -, vuol dire che all'ausiliaria sospesa dal lavoro avrebbero dovuto essere offerte «mansioni anche diverse», prima della sospensione del lavoro. In caso ciò fosse confermato, la notizia sarebbe esplosiva dato che in Italia ancora nel settembre scorso, oltre a 650 medici sospesi, si

contavano migliaia di sanitari non vaccinati. Ma andiamo avanti, perché non è finita.

Il tribunale di Brescia ha deciso di rinviare difatti alla Consulta l'esame pure di un altro tema: l'effettiva compatibilità tra gli articoli 3 e 4 della Costituzione e il decreto legge 44 laddove, «nel prevedere che per il periodo di sospensione, non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento» a chi è stato sospeso esclude «nel periodo di disposta sospensione, l'erogazione dell'assegno alimentare».

Certo, non si può parlare ancora di dichiarata incostituzionalità di nulla, tanto meno dell'obbligo vaccinale. Tuttavia la magistratura bresciana, pur muovendosi - com'è ovvio - in punta di diritto, ha stabilito che non tutto torna, nelle disposizioni varate dal governo. E non è la prima volta che la palla passa alla Consulta per verificare che la Carta non sia stata calpestate. Se quindi non si può parlare di terremoto, è l'ennesimo campanello d'allarme.

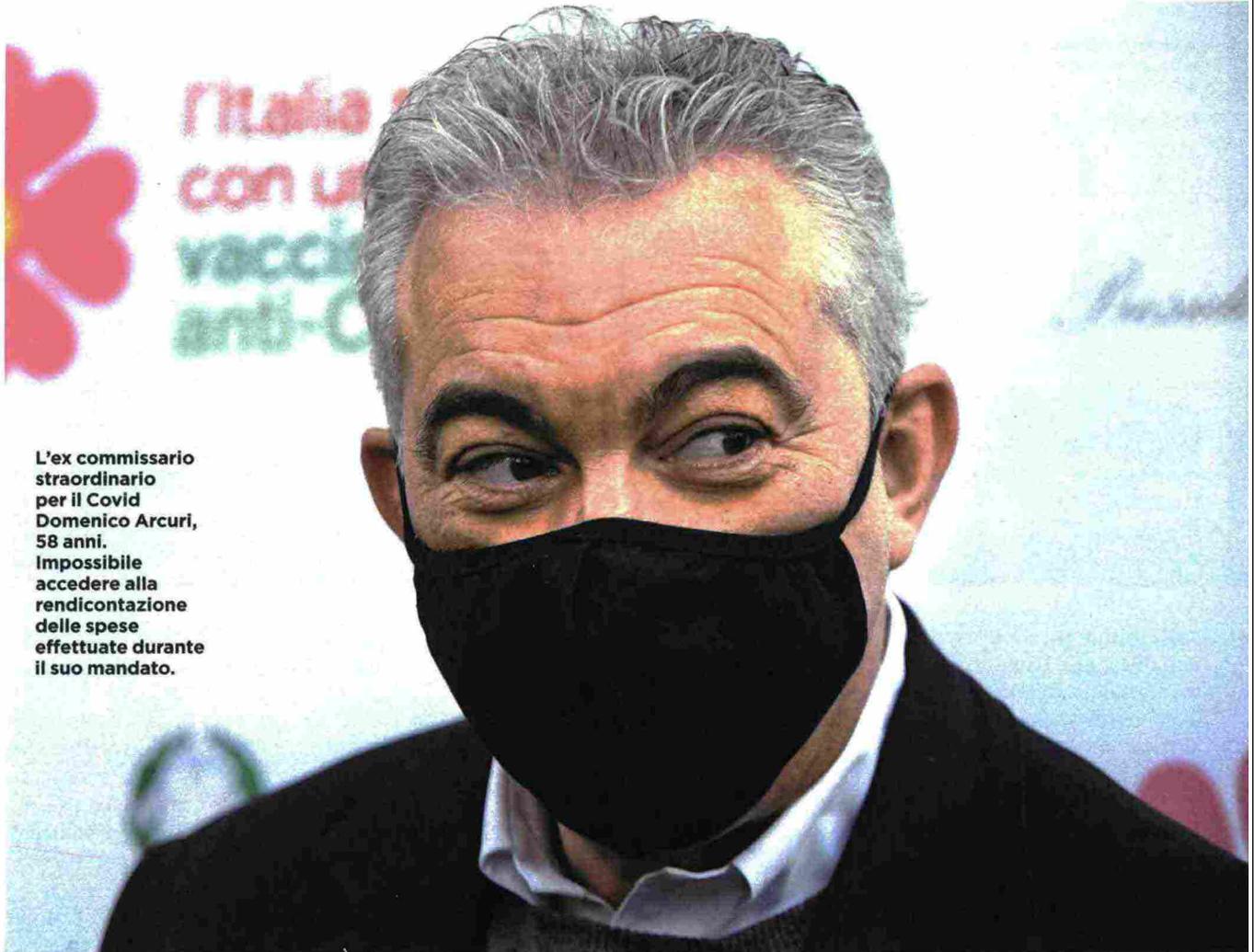
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOCUMENTO** L'ordinanza del tribunale di Brescia



**IN NOME DELL'EMERGENZA**



L'ex commissario straordinario per il Covid Domenico Arcuri, 58 anni. Impossibile accedere alla rendicontazione delle spese effettuate durante il suo mandato.

# SUPER COMMISSARI MA IL CONTO È OPACO

Durante la pandemia, sotto la gestione di Francesco Paolo Figliuolo e quella di Domenico Arcuri, sono stati **spesi tra i 3 e i 4 miliardi di euro**. A guadagnarci sono state in particolare alcune società. Ma alla richiesta di pubblicare in modo trasparente il resoconto dei pagamenti, Palazzo Chigi risponde con il silenzio.

20 Panorama | 11 maggio 2022



**Il generale Francesco Paolo Figliuolo, 60 anni, commissario per l'emergenza della pandemia nel governo Draghi. Ha terminato il suo incarico alla fine dello scorso marzo.**

di Carmine Gazzanni e Stefano Iannaccone

**M**ascherine, tamponi, gel igienizzante e ventilatori polmonari. Ma anche contratti di collaborazione, servizi di logistica, impianti di videosorveglianza e forniture di arredi scolastici. Tutto comprato in fretta e furia, saltando a piè pari le normali procedure in nome dell'emergenza pandemica. Sono alcune delle tante voci di spesa sostenute dalla struttura commissariale per il Covid. Il conto complessivo, secondo le verifiche di *Panorama*, è mastodontico: quasi 1,5 miliardi di euro. E questo solo in riferimento al periodo in cui il commissario è stato il generale Francesco Paolo Figliuolo. A spiccare, tra le altre, sono alcune società, come la Fca Italy, che ha

portato a casa centinaia di milioni di euro. Così come la Italia srl, ex Amuchina, e la Versalis, società che fa capo al gruppo Eni e che si è specializzata nella produzione di gel igienizzante.

**Il periodo in questione abbraccia dal primo trimestre 2021 al primo trimestre 2022**, al termine del quale è stato dichiarato chiuso lo stato di emergenza. Insomma, archiviata la fase peggiore della pandemia, quella tra lockdown, obblighi di mascherine e vaccinazione di massa, è possibile tracciare un bilancio. Ma attenzione: dall'elenco sono escluse voci sicuramente significative come l'approvvigionamento delle dosi di vaccino e le spese esterne, non presenti nella lista dei

pagamenti effettuati da Figliuolo. La domanda è un'altra: quali sono, invece, le spese sostenute dalla struttura quando a dirigerla c'era Domenico Arcuri? *Panorama* ha chiesto a Palazzo Chigi di aver accesso alla documentazione anche inviando una pec agli indirizzi della struttura, ma non ha ottenuto riscontri. Nemmeno un diniego, solo silenzio.

Stando al calcolo degli esperti, comunque, a 1,4 miliardi della gestione Figliuolo ne vanno aggiunti almeno altrettanti relativi all'operato del suo predecessore, per una stima che si aggira tra i 3 e i 4 miliardi di euro di pagamenti fatti.

A questo punto, però, passiamo ai numeri documentati. I mesi tra aprile e giugno 2021 sono stati quelli più impe-

## IN NOME DELL'EMERGENZA

gnativi da un punto di vista economico per il commissario. L'esborso ammonta a un miliardo e 156 milioni di euro per 545 pagamenti effettivamente compiuti. Tra le aziende ricorrenti c'è la Fca Italy, che ha fornito milioni di dispositivi di protezione individuale per un incasso di 100 milioni in un solo trimestre. Sempre nell'ambito della famiglia Agnelli, poi, ecco spuntare la Neos spa, società di trasporto aereo guidata da Lupo Rattazzi, figlio di Susanna Agnelli, che ha ricevuto pagamenti per oltre 5 milioni di euro per servizi di logistica.



**Una cospicua fetta è andata anche alla Eli Lilly** per la fornitura di farmaci, per la precisione gli anticorpi monoclonali prodotti dallo stabilimento di Sesto Fiorentino e sul cui utilizzo (limitato secondo diversi esperti) c'è stata ampia polemica. Molto

frequente è stata poi la spesa per gli arredi scolastici, che supera i 120 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire il distanziamento nel rispetto dei contratti sottoscritti in precedenza da Arcuri. A fare la parte del leone è stata la Quadrifoglio sistemi d'arredo e la Principle Italy.

Nei successivi trimestri, ovviamente, il capitolo di spesa è andato sempre più verso un ridimensionamento con un calo drastico delle operazioni. Tanto per rendere l'idea, tra gennaio e marzo 2022 ci sono stati appena tre saldi per la fornitura di materiale scolastico.

Col passare del tempo le priorità sono diventate altre. Così da aprile iniziano altre spese: quelle per aghi e siringhe, necessarie alla somministrazione dei vaccini. Ci sono state 33 operazioni in tal senso, che hanno coinvolto varie società produttrici, per un costo ben oltre i 5 milioni di euro. Inevitabilmente la spesa si è orientata anche sull'acquisto dei tamponi: la Abbott ha ottenuto pagamenti per 20 milioni di euro, fornendo una quantità imponente di test per verifica-

**Un magazzino con forniture anti-Covid acquistate da società cinesi. Pagate anche però per imprecisati «servizi logistici».**

re la presenza del virus.

Andando oltre il trimestre più corposo in termini economici, tra luglio e settembre 2021 si è avuta una frenata sulle spese autorizzate dal commissario. Gli esborsi sono stati «solo» 658 milioni di euro per un totale di 425

pagamenti. Nell'ultima parte dell'anno, poi, si è scesi a 13,2 milioni (con 425 pagamenti), mentre nei primi tre mesi del 2022 (gli ultimi del commissariamento) si è arrivati a 78,8 milioni.

**Nell'elenco smisurato compaiono a più riprese giganti** del mondo farmaceutico come Menarini e Diasorin, ma anche società cinesi contattate tanto per la fornitura di aghi e siringhe (la Changzhou Chuangjia Medical Appliance Co. Ltd), quanto per non meglio precisati «servizi logistici» (come nel caso della Guangdong Goldjet International Logistics co. Ltd). A conti fatti, comunque, la struttura commissariale guidata da Figliuolo, secondo i calcoli di *Panorama*, ha speso 1.495.332.730 euro per un totale di 1.457 pagamenti. I dati, per quanto imponenti, non sono sufficienti a tratteggiare il quadro completo. Sulla gestione restano i dubbi sulla scarsa trasparenza. Certo, Figliuolo ha provveduto a pubblicare il resoconto dei pagamenti, marcando fin dall'inizio una distanza dall'era di Arcu-

ri in merito alla quale non esiste un elenco dei contratti siglati e dei pagamenti effettuati.

**I due super commissari sono però uniti dalla mancata pubblicazione dei rendiconti.** Il decreto del marzo 2020, che ha istituito la struttura, prevedeva alcune facilitazioni sulla contabilità, in virtù dell'eccezionalità della situazione. Ma non forniva alcuna deroga in materia di rendicontazione, che pure non è stata portata a termine.

Così sulla vicenda è stata presentata un'interrogazione alla Camera dalla componente Alternativa, firmata dai deputati Andrea Vallascas e Raffaele Trano. «È difficile anche capire quali siano i motivi di questa mancanza, perché la norma era scritta in maniera chiara. C'è un *vulnus* di opacità» lamenta Trano. «Un giorno faremo le verifiche su come sono state usate le risorse. Perché l'aspetto da ricordare è che sono pubbliche e per questo ci sarebbe la necessità di massima trasparenza. E chiedo come un generale, esperto in logistica, non abbia ottemperato agli obblighi di legge». Da qui l'obiettivo dell'iniziativa intrapresa a Montecitorio, «con l'interrogazione di fornire tutte le informazioni perché è giusto far sapere ai cittadini come sono stati spesi quei soldi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANITÀ IN RITARDO**

**Com'è già accaduto disastrosamente per la pandemia, dal 2016 non sono state aggiornate le disposizioni ufficiali contro il cancro. Dal ministero promettono l'adeguamento tra poche settimane. Intanto sono saltati milioni di controlli.**

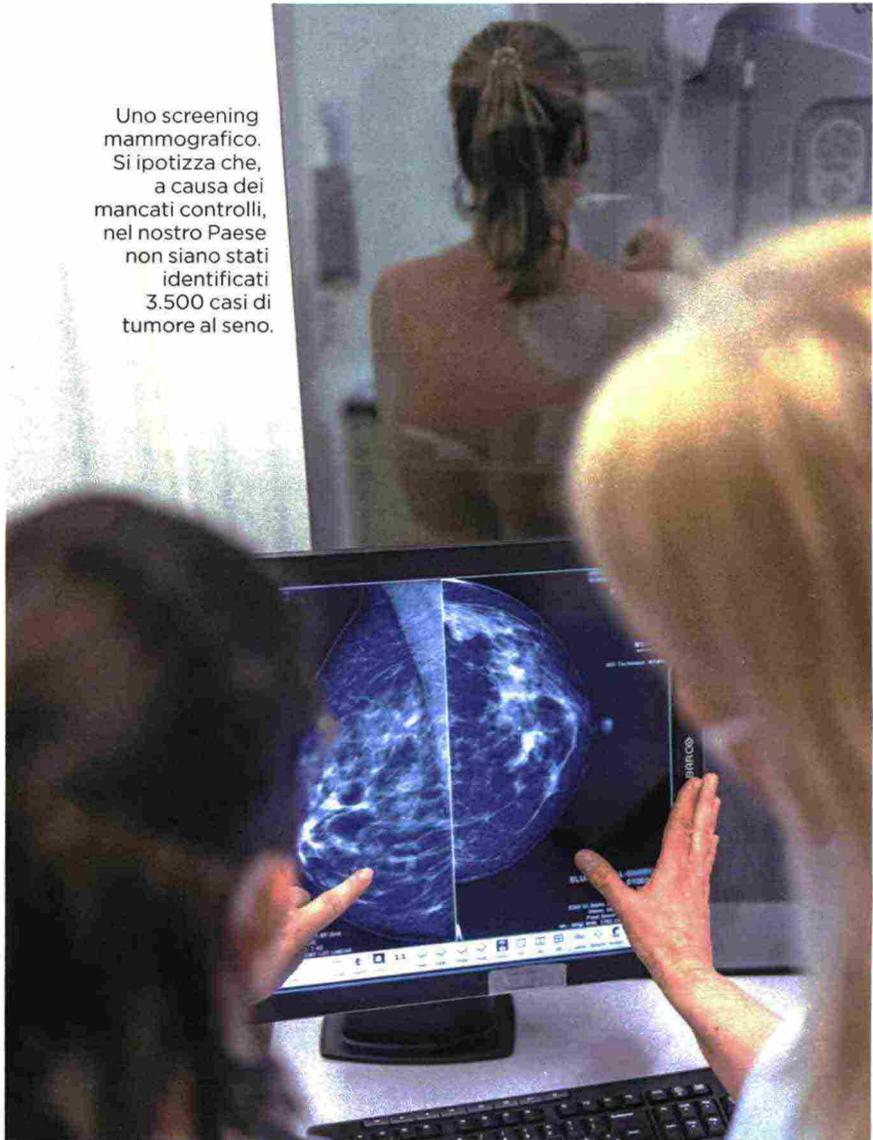
di *Andrea Soglio*

«**S**ono molto sensibile a questa tematica, per questo mi sono impegnato e farò in modo che il piano sia aggiornato nei tempi previsti, cioè entro maggio». Per raccontare la storia dell'ennesima brutta figura della sanità italiana cominciamo dalla fine, anzi dalla presunta fine. Cioè dalla promessa del sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, identica a quella fatta pochi giorni fa dall'altro sottosegretario, Andrea Costa: il Piano oncologico nazionale sarà pronto entro la fine di maggio, cioè tra poco più di due settimane. Presunta dicevamo, perché le stesse parole vennero pronunciate anche la primavera dell'anno scorso, senza però troppa fortuna.

Brutta figura, si diceva, perché la storia del Pon (cioè, l'insieme di norme che determinano la strategia di diagnosi e cura del cancro in Italia, malattia che è la seconda causa di decessi nel Paese) ricalca per certi versi quella del Piano pandemico, finito anche al centro di un'inchiesta della magistratura. Una strategia, si disse, forse non aggiornata, per alcuni addirittura copiata di anno in anno, e che ci fece trovare impreparati davanti al Covid. Be', per il Pon le cose più o meno sono andate allo stesso modo.

Quello attualmente in vigore risale al 2013, cui è seguito un rapido aggiornamento nel 2016. Da allora niente. Eppure in questi 10 anni la ricerca ha fatto passi da gigante; progressi che però non rientrano nel Pon, fermo a quella che potremmo definire un'altra «era» scientifica e medica.

Uno screening mammografico. Si ipotizza che, a causa dei mancati controlli, nel nostro Paese non siano stati identificati 3.500 casi di tumore al seno.



**TUMORI,  
IL PIANO  
CHE NON C'È**

Ansa, Getty Images

185066

A spingerci al logico e naturale adeguamento è l'Europa. Nel 2020 Bruxelles prepara un suo documento sul tema. Non ci sono imposizioni od obblighi (questo va precisato) ma gli Stati membri della Ue vengono «invitati» a seguirlo o a realizzarne uno proprio. Richiesta che viene subito accolta da quasi tutti i Paesi, tranne uno: l'Italia.

Passano i mesi e nel marzo 2021 la deputata Elena Carnevali (Pd) con un'interrogazione parlamentare chiede chiarimenti al ministro della Salute, Roberto Speranza. Rapidamente (per una volta) è arrivata la risposta del sottosegretario Costa: «Il 27 aprile 2021» ha dichiarato in aula «è stato istituito un tavolo di lavoro inter istituzionale con il compito di elaborare un documento di pianificazione per la prevenzione oncologica. In coerenza con il piano di intervento europeo si prevede un rafforzato impegno per migliorare l'accesso a diagnosi e trattamenti innovativi del cancro, per valorizzare il ruolo della genomica per la salute pubblica nonché per sostenere le nuove tecnologie la ricerca e l'innovazione. Le iniziative saranno sviluppate in raccordo con le iniziative a livello europeo».

**Peccato che però i tempi siano tutt'altro che rapidi.** Si aprono diversi tavoli, con diversi interlocutori. Oltre alle direzioni del ministero (programmazione, prevenzione, ricerca), sono presenti i rappresentanti di associazioni e istituzioni - Alleanza contro il cancro, Aifa, Agenas, Iss, della Commissione salute presso la conferenza Regioni/Province autonome e dell'Airtum, l'Associazione italiana registri tumori - oltre che delle Federazioni italiane delle professioni mediche e sanitarie e delle organizzazioni dei pazienti e del volontariato. Una babele di interlocutori che non fa altro che dilatare i tempi di ogni decisione.

«Siamo di sicuro in ritardo rispetto a quello che l'Europa ci ha chiesto» spiega l'oncologo Saverio Cineri, presidente di Aiom, l'Associazione italiana di oncologia medica, «ma si può dire che ormai il do-

cumento sia quasi definito in tutte le sue parti. La difficoltà sta nelle complesse problematiche legate all'oncologia che richiedono diversi tavoli specifici che lavorano in contemporanea l'uno con l'altro, e questo fa slittare - diciamo così - la conclusione finale. Esiste, per esempio, un gruppo sulla diagnosi molecolare, importantissimo. Ne esiste uno sulla riorganizzazione degli ospedali. Le tematiche sono molteplici e ognuna richiede un'analisi specifica». Gli altri Paesi, però, sono stati molto più rapidi. Come si spiega la nostra lentezza?

«Mettere d'accordo le mille anime che ruotano attorno al mondo dell'oncologia in Italia è complicato. Serve un "lavoro di cesello" che, ovviamente, richiede i suoi tempi. Va però detta una cosa, che per fortuna la scienza non si ferma, la medicina continua a fare passi avanti. Ecco, nel documento devono confluire tutte queste ultime e nuove indicazioni arrivate dalla ricerca perché i politici possano fare le scelte migliori per combattere questa patologia». Ma i ritardi accumulati hanno influito sulle cure per i malati o sull'attività di prevenzione? «Per fortuna no» aggiunge Cineri. «Il Piano oncologico nazionale da questo punto di vista è fondamentale ma è un corollario rispetto a tutto questo. La medicina segue un suo percorso. Se si parla però di una nuova cura o di una terapia innovativa noi la sottoponiamo all'Aifa, l'Agenzia del farmaco, nella speranza che arrivi una sua



### Parola di sottosegretario

Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, garantisce l'arrivo del «Pon» entro maggio.

approvazione. Questo però deve avvenire nel più rapido tempo possibile mentre in passato ci sono state delle lentezze. E anche su questo esiste un tavolo di lavoro».

**Una posizione sulla quale concorda anche il sottosegretario Sileri:** «Lo scopo è migliorare l'accesso a diagnosi e trattamenti innovativi del cancro, valorizzare il ruolo della genomica per la salute pubblica, sostenere le nuove tecnologie, la ricerca e l'innovazione. Accanto alle attività di promozione della salute e prevenzione, obiettivo del piano oncologico in via di definizione è promuovere un approccio integrato e multidisciplinare in tutto l'iter diagnostico terapeutico, nelle diverse fasi della malattia, rispettando la centralità della persona. Questo perché il paziente sia inserito in un sistema organizzato, dove ogni livello operativo agisca nell'ambito di un modello a rete che realizzi una presa in carico globale, estesa all'intero percorso dall'ospedale al domicilio».

Restano però alcuni problemi da risolvere, legati principalmente ai ritardi accumulati durante la pandemia. I vari lockdown hanno infatti allontanato centinaia di migliaia di persone dai percorsi di cura o prevenzione. Stando agli ultimi report risulterebbero 3 milioni di esami in meno rispetto al passato che potrebbero esserci costati la mancata identificazione - e possibilità di cure adeguate - di 3 mila casi di cancro all'utero, 3.500 al seno e 9 mila al colon.

«Da questo punto di vista» conclude Cineri «dobbiamo recuperare il tempo perso, dobbiamo convocare le persone però non più con la lettera via posta, come succede ancora oggi, che poi si perde e non si sa dove va a finire, ma con strumenti più aggiornati come lo stesso sistema di invito via sms utilizzato per il vaccino contro il Covid».

Il cancro corre, la ricerca pure, la speranza è che oggi anche la politica faccia altrettanto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11 maggio 2022 | Panorama 25

# Il sistema a qui li bri sta

Il meccanismo di reazione che ci protegge dai «nemici» (virus, batteri, tumori...) ha in realtà, come obiettivo principale, quello di mantenere una delicata armonia interna. Altrimenti il rischio è che resti attivo anche quando non serve, dando luogo al long Covid, per esempio, o a malattie autoimmuni. Per questo l'idea di «potenziarlo» (ammesso che sia possibile) è sbagliata. E due nuovi libri fanno chiarezza.

## A DIFESA DELL'ORGANISMO

di Maddalena Bonaccorso

**N**el complicato equilibrio sul filo che separa la vita dalla morte, la salute dalla malattia, noi esseri umani apparentemente deboli e in balia degli imprevisti, non siamo soli né indifesi. Al nostro fianco, nella lotta tra batteri e anticorpi, virus e linfociti, infezioni e globuli bianchi, guerre silenziose e complicatissime, lavora senza sosta il nostro «apparato» più complesso dopo il cervello: il sistema immunitario.

Questa meravigliosa macchina di difesa e di equilibrio è stata messa sotto scacco dal Covid-19. E oggi, come emerge dagli ultimi studi (e in percentuale maggiore nelle persone non vaccinate), dopo essere guariti dall'infezione da Sars-Cov-2, il sistema immunitario continua a funzionare troppo e per troppo tempo, restando a lungo «sollecitato», anche quando il virus non c'è più e provocando il «long Covid», definito come tale nell'ottobre 2021 dall'Oms.

Fenomeno che fa luce su quanto poco ancora conosciamo delle nostre difese immunitarie, di quando si attivano (e ci salvano la pelle) e di quando «impazziscono» e vanno in tilt. «Già durante la prima ondata di Covid-19 abbiamo visto che lo scatenarsi di quella che chiamiamo «tempesta citochinica» aggravava notevolmente la condizione dei malati di coronavirus» racconta Roberto Cauda, direttore Uoc Malattie infettive, Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs e componente dello Scientific advisory group dell'Emu. «Le citochine sono molecole proteiche che regolano la funzione delle cellule immunitarie: nel tentativo di eliminare il virus, a un certo punto il nostro apparato di difesa perde il controllo. La reazione abnorme, che va



**Roberto Cauda, direttore Uoc Malattie infettive, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.**

spenta al più presto con cortisonici e altri farmaci, potrebbe essere una delle cause per cui, dopo la guarigione, resta «accesa» una componente autoimmune, che può causare il long Covid».

**È l'emergenza destinata probabilmente a diventare il problema più complesso** che i sistemi sanitari nazionali di tutto il mondo dovranno fronteggiare nei prossimi anni. Secondo un recente studio dell'Università del Michigan, basato sui dati di 17 Paesi, sono più di 100 milioni le persone colpite dal long Covid (quasi il 40 per cento dei sopravvissuti); mentre un altro lavoro pubblicato su *Nature*, effettuato su veterani americani, segnala che nell'anno successivo alla malattia il rischio di ictus aumentata del 52 per cento e quello di scompenso cardiaco del 72.

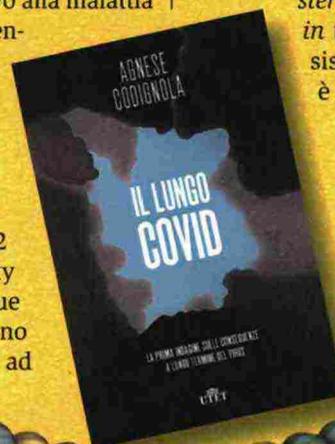
Una difesa viene dai vaccini anti-Covid. Un compendio aggiornato a gennaio 2022 dell'Uk Health security agency dimostra che due dosi di vaccino riducono fortemente - fin quasi ad

azzerarle - le sequele invalidanti.

«Se il Covid era una malattia nuova, il long Covid è nuovissima» continua Cauda. «Molti malati ne soffrono, altri no. Per quale motivo? Uno dei principali indiziati è proprio il sistema immunitario. L'ipotesi è che ci siano dei «trigger» autoimmuni per cui l'apparato causa una lunga o lunghissima durata dell'infezione in determinati organi, come polmone, cuore e cervello».

In questo scenario, il libro della giornalista scientifica Agnese Codignola *Il lungo Covid* descrive circa 200 sintomi riferiti da pazienti guariti (spesso giovani in età lavorativa) che per mesi non riescono a tornare alle loro normali attività perché colpiti da fatica cronica, tachicardia, difficoltà respiratorie, depressione, perdita di capacità cognitive, distorsioni olfattive.

Che tutta questa tempesta provenga proprio dalla nostra «macchina di difesa» non deve stupirci se è vero che - come sostiene Philip Dettmer, fondatore di Kurzgesagt, il canale YouTube scientifico più seguito al mondo, autore del saggio *Immune, Viaggio nel misterioso sistema che ci tiene in vita* (Rizzoli): «Il nostro sistema immunitario non è soltanto dentro di noi.



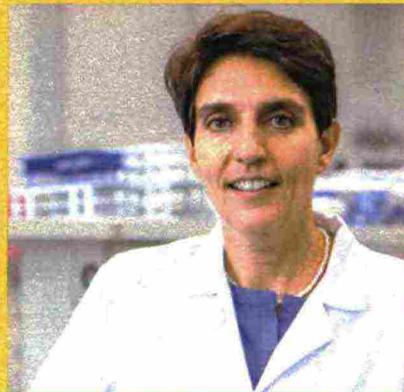
**Il lungo Covid di Agnese Codignola è la prima indagine italiana sui sintomi della malattia che persistono nel tempo (Utet, pp. 227, 18 euro).**

## A DIFESA DELL'ORGANISMO

Coincide con noi... Attiva complesse linee di difesa, comunica sulle lunghe distanze, chiama i rinforzi e condanna a morte miliardi di nemici. Ha l'enorme responsabilità di mantenerci sani il più a lungo possibile».

**E la sua storia parte da lontano: «L'immunità cellulare è stata studiata, tra i primi, da Robert Koch a fine Ottocento, testando e valutando gli effetti dell'agente della tubercolosi sul sistema immunitario» spiega Cauda. «Da allora molti premi Nobel sono stati conferiti a quella che si configurava come una "nuova scienza", il cui progresso è stato tumultuoso soprattutto nella seconda metà del Novecento e poi con l'arrivo dell'Aids, una sindrome da immunodeficienza acquisita. Aver posto al centro del dibattito scientifico il sistema immunitario ha permesso grandi passi in campo medico: basti pensare al fatto che riuscire a controllare la risposta immunitaria e il rigetto ha consentito lo sviluppo della trapiantologia».**

Oggi, intorno ai vaccini anti-Covid e a una stimolazione delle nostre difese ravvicinata nel tempo c'è grande dibattito. Sono sostenibili i richiami ogni tot mesi? «Nel caso specifico, i richiami ravvicinati non sembrano avere effetto negativo sulla risposta immunitaria» afferma Maria Rescigno, ordinario di Patolo-



**Maria Rescigno, professore ordinario di Patologia generale alla Humanitas University e Group leader di immunologia all'Humanitas.**

Getty images

stimolarlo, esiste qualche molecola che agisce sul timo, ma i risultati non sono particolarmente significativi. Per parlare di utilità di vitamine e integratori occorrono più complessi studi randomizzati, dati solidi che per ora non ci sono».

**Nel suo affascinante saggio, Dettmer dedica un capitolo proprio all'idea di «rafforzare» dall'esterno linfociti, anticorpi, globuli bianchi e via dicendo. Idea sbagliata e «utilizzata solo da gente che cerca di farvi comprare roba inutile».** Anche perché, almeno per ora, non esiste alcun modo scientificamente provato per potenziare direttamente il sistema immunitario con un prodotto facilmente reperibile. «E se ci fosse, sarebbe pericoloso usarlo senza supervisione medica». Il motivo? Il sistema di difesa che abbiamo in dotazione, spiega Dettmer, è come una complicata sinfonia che deve funzionare armoniosamente. Qualsiasi scostamento è controproducente. «E anche il semplice termine "sistema immunitario forte" è improprio. Quello che vogliamo è che sia equilibrato». Altrimenti, il rischio è il long Covid (per esempio) o l'innescarsi di malattie autoimmuni.

Calma, dunque; prendersi cura di sé stessi, conducendo uno stile di vita sano e tenendo il più possibile lontano lo stress, è al momento l'unico modo che abbiamo per aiutare questa nostra meravigliosa macchina di difesa, con tutto il suo corollario di strategie, attacchi, difese, vittorie, disfatte e sacrifici per proteggerci dal male. ■

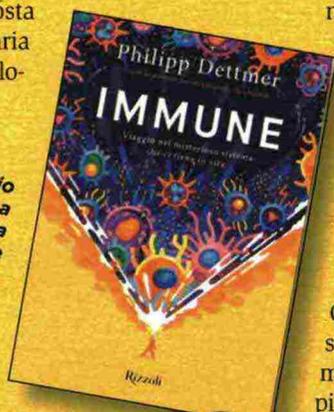
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gia generale all'Humanitas University e Group leader dell'Unità di immunologia di Humanitas. «Non si notano controindicazioni. Anche con la quarta dose, dai dati finora in nostro possesso appare che il sistema immunitario non solo non si "deprime" ma si riattiva».

Anche se sull'utilità della quarta dose «di massa» non c'è ancora tra gli scienziati un consenso generalizzato: «Negli Usa sono già partiti» continua Rescigno, «ma gli studi da Israele, pubblicati sul *New England Journal of Medicine*, mostrano che la quarta dose ristimola, è vero, la risposta immunitaria ma non protegge di più da Omicron. In un soggetto sano, che ha già risposto bene dopo la terza dose, la quarta non aggiunge molto».

Ma quando il nostro sistema naturale di difesa non ce la fa, o si lascia ingannare dal virus (che sia il Covid-19 o altri), è una buona idea «aiutarlo» con integratori, supplementi, vitamine o altro?

«Il sistema immunitario è anch'esso soggetto a stimoli positivi e negativi» risponde Cauda. «Molte ricerche si sono concentrate su come utilizzare un farmaco piuttosto che un altro per



**Immune. Viaggio nel misterioso sistema che ci tiene in vita del giornalista e divulgatore tedesco Philipp Dettmer (Rizzoli, pp. 320, 27 euro).**

# Inizia una nuova era per la cardiocirurgia

Al «Monzino» microtelecamere e schermi in 4K inaugurano un nuovo approccio mini-invasivo endoscopico

**MILANO**

di **Annamaria Lazzari**

## In sala operatoria arriva il 4K.

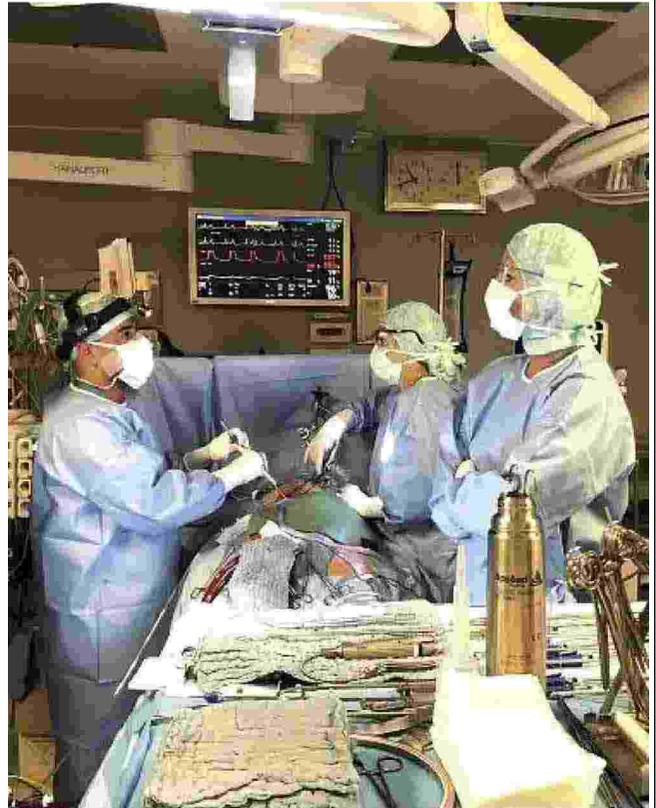
Attraverso l'impiego di microtelecamera e di uno schermo in alta definizione la cardiocirurgia è entrata in una nuova era. La mano ferma e l'esperienza del chirurgo sono sempre fondamentali in operazioni che possono durare anche parecchie ore ma attraverso lo zoom «cinematografico» sull'organo che pompa il sangue è stato inaugurato un nuovo approccio, definito «mini invasivo endoscopico». Un'alternativa alla tradizionale sternotomia basata su un'incisione del torace lunga 20 centimetri e la divaricazione dello sterno per arrivare al cuore. «Nella cardiocirurgia mininvasiva ed endoscopica è sufficiente un'incisione di 2/3 centimetri, praticata in genere sul contorno del capezzolo negli uomini e sotto la mammella nelle donne» spiega Emad Al Jaber, direttore dell'unità di cardiocirurgia mininvasiva ed endoscopica al Centro Cardiologico Monzino di Milano. 43enne di origine giordana, è uno dei massimi esperti a livello internazionale della tecnica endoscopica, avendo alle spalle quasi mille interventi (di cui più di duecento l'anno scorso); opera e insegna anche in altri Paesi europei e nel Medio Oriente.

I primi esperimenti di tecnica endoscopica sono iniziati negli anni Novanta ma è solo dal 2015 che ha cominciato a diffondersi. Il primo passo durante l'intervento per il cardiocirurgo è praticare una piccola incisione attraverso cui si introduce una microcamera. Il cuore viene così ingrandito su una colonna video in 4K che diventa un'estensione «potenziata» della vista dello specialista, con dettagli nitidi dell'organo che sarebbero inaccessibili ad occhio nudo. Poi, facendosi guidare dal sistema ottico e tenendo lo sguardo fisso sul monitor, il cardiocirurgo ef-

fetta l'operazione al cuore adoperando speciali ferri, strumenti chirurgici più lunghi di quelli tradizionali. L'applicazione dell'endoscopia è riservata a soggetti adulti e riguarda l'80% delle patologie cardiache che necessitano di un intervento chirurgico, come le malattie delle valvole, i difetti congeniti in età adulta, la fibrillazione atriale e le masse cardiache, inclusi i tumori.

I vantaggi dell'approccio mini-invasivo per il paziente sono innumerevoli: «Il dolore è inferiore, ci sono meno traumi, meno rischi di sanguinamento, infezioni e complicanze del post-operatorio. La durata della degenza è contenuta (4 giorni contro i 7 dell'intervento tradizionale) e anche la ripresa dell'attività quotidiana è più veloce: i pazienti operati con sternotomia possono tornare a guidare la macchina dopo due mesi, con la chirurgia mininvasiva bastano due settimane» dettaglia il dottor Al Jaber.

Ma soprattutto si guarisce più in fretta dalle ferite dell'anima: «Essendo il taglio di solo 2/3 centimetri, l'impatto estetico è molto contenuto e soprattutto per le pazienti femminili è un grande vantaggio psicologico. Diversamente con la sternotomia ogni volta che ci si guarda allo specchio c'è una lunga cicatrice che ricorderà sempre l'operazione al cuore a chi l'ha subita».



**Emad Al Jaber, direttore dell'unità di cardiocirurgia mininvasiva ed endoscopica al Centro Cardiologico Monzino**



34 MILIONI DI INVESTIMENTI

## Giorgetti firma l'intesa con la Irbm di Pomezia per i vaccini anti-Covid

■ È stato autorizzato dal ministro Giancarlo Giorgetti l'accordo con l'azienda farmaceutica Irbm di Pomezia per un programma di investimenti di 34 milioni di euro. L'obiettivo della partnership, viene spiegato in una nota, è «rafforzare la capacità di contrasto al Covid-19 e la diffusione di nuovi coronavirus e ad ampliare la capacità dei laboratori di due società del gruppo, Irbm Spa e Advent Srl». In questo modo sarà possibile «incrementare la produzione e la sperimentazione di nuovi vaccini e terapie innovative, anche sulla base delle sinergie venutesi a creare nell'ambito del piano di collaborazione avviato nel 2020 con Oxford University e AstraZeneca». Il Mise agevola l'investimento con 13 milioni di euro che, oltre a salvaguardare l'occupazione esistente, consentirà la creazione di oltre 50 nuovi posti di lavoro.



L'ACCORDO

## Pfizer compra Biohaven per 11,6 miliardi in contanti

■ La casa farmaceutica Pfizer ha dichiarato di voler acquistare il resto di Biohaven Pharmaceutical Holdin. In cambio, il colosso farmaceutico verserà circa 11,6 miliardi di dollari. In questo, Pfizer avrà la piena proprietà del franchise di Nurtecper, un farmaco per l'emicrania. L'accordo tra le due parti era stato raggiunto all'inizio di quest'anno. In base ad esso Pfizer aveva ottenuto i diritti di commercializzazione di Nurtec al di fuori degli Stati Uniti e aveva acquistato una partecipazione del 2,6% in Biohaven. Pfizer, grazie ai proventi per il vaccino per il Covid-19, prevede di finanziare l'accordo Biohaven in contanti e punta a completare la transazione entro l'inizio del 2023.





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Oggi con Il Sole**  
Aiuti di Stato:  
tutte le regole  
per affrontare  
la dichiarazione



—a 0,50 euro  
più il prezzo  
del quotidiano

**Professioni**  
Via libera del Mef  
alla revisione  
dei parametri  
per gli avvocati

**Giovanni Negri**  
—a pag. 40



FTSE MIB 23069,78 +1,04% | SPREAD BUND 10Y 200,90 -5,10 | €/€ 1,0554 -0,05% | BRENT DTD 104,93 -2,18% | Indici & Numeri → p. 41-45

## Tassi e scelte Bce, allarme liquidità

### Mercato e credito

Finita l'era del denaro facile, anche la Bce prepara il rialzo degli interessi

Effetti per famiglie, banche e per il debito degli Stati. Al 3% il rendimento del BTp

Non è ancora chiaro quando, e soprattutto in quale misura, la Bce seguirà le altre Banche centrali, impegnate nel contrastare il ritorno dell'inflazione. Su un aspetto tutti sembrano d'accordo: l'era del «denaro facile» è alle spalle e il primo trimestre 2022 sarà quello in cui il valore del bilancio dell'Eurosistema, gonfiato a dismisura da politiche monetarie ultra-espansive, raggiungerà il suo massimo e inizierà a diminuire, con effetti negativi per banche, imprese, famiglie e per il debito degli Stati. **Maximilian Cellino** —a pag. 3

### L'INTERVENTO

**PIÙ ONERI A CARICO DELLO STATO E MENO AIUTI ALLE IMPRESE**

di **Antonio Patuelli** —a pagina 2



Presidente Abi. Antonio Patuelli

## L'Istat: industria a crescita zero. Aumenta l'incertezza

### Congiuntura

A marzo la produzione non si muove. Primo trimestre in rosso (-0,9%)

A marzo l'indice destagionalizzato della produzione industriale è rimasto invariato rispetto a febbraio. Lo comunica l'Istat. Nella nota mensile sull'andamento dell'economia, l'Istat rileva invece che «l'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane elevata». L'Istituto sottolinea che il Pil nel primo trimestre ha registrato una marginale contrazione. I settori maggiormente trainanti ai fini della produzione di marzo sono tessile abbigliamento, pelli e accessori, la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e la fabbricazione di macchinari. **Orlando** —a pag. 3

### INTERNET VELOCE

Deserta la gara da 1 miliardo per il 5G con fondi Pnrr

**Carmine Fotina** —a pag. 19

### L'INTERVENTO

**SVOLTA GREEN POSSIBILE, MA CON STOCCAGGI PER L'ENERGIA**

di **Bruno Tabacchi** —a pagina 17

### LA GUERRA E LO SHOCK ENERGETICO

## Draghi a Biden: lavoriamo per la pace



Incontro alla Casa Bianca ieri tra il presidente Biden e il premier Draghi (nella foto). Emergenza gas e guerra i temi sul tavolo. «Putin ha voluto dividerci ma non ci è riuscito» ha detto Biden. «L'Italia e l'Europa vogliono la pace», ha spiegato Draghi. **Valsania** —a pag. 5



**Asse di ferro.** All'incontro alla Casa Bianca era presente anche la segretaria al Tesoro, Janet Yellen, in asse con Draghi, da quando lei era presidente della Fed e lui della Bce

### LA TELEFONATA

Macron-Xi d'accordo su integrità Ucraina. Sostegno ai negoziati

**Riccardo Sorrentino** —a pag. 7

### TAGLIO ALLE FORNITURE

Gas, nel Donbass chiude stazione distributiva per la Ue

**Luca Veronese** —a pag. 6

### UN NUOVO FRONTE

La Bielorussia schiera truppe al confine con Kiev

—Servizio a pag. 7

## Piano per Mediobanca-Generali

### Assicurazioni

Advisor al lavoro su un piano per chiudere lo scontro su Generali: secondo indiscrezioni Mediobanca scenderebbe il Leone per concentrarsi su una ricca operazione di wealth management. Callagione e Del Vecchio diventerebbero i dominus a Trieste. **Galvagni e Mangano** —a pag. 27

### PRIVATIZZAZIONI

Ita, offerte entro il 23 maggio

**Cecilia Dominelli** —a pag. 29

### PANORAMA

#### SOCIAL MEDIA

**Musk riammette Trump su Twitter: «È stato stupido chiudere l'account»**

È stato «moralmente sbagliato e completamente stupido» bloccare l'account Twitter dell'ex presidente americano Donald Trump. Lo ha detto l'amministratore delegato di Tesla, Elon Musk, intervenuto a un evento organizzato dal Financial Times sul futuro del settore auto. Musk, che ha lanciato una offerta da 43 miliardi su Twitter, ha annunciato la revoca del bando. —a pagina 14



**Economia.** Sei sessioni del Festival sono dedicate al Pnrr

#### FESTIVAL DI TRENTO

**Riforme, obiettivi Ue e target di spesa: le sfide del Pnrr**

—Servizio a pagina 11

#### AGRICOLTURA

**Xylella, fermi da due anni aiuti per 300 milioni**

Prosegue in Puglia tra alti e bassi la lotta alla Xylella. E gli aiuti da 300 milioni stanziati due anni fa dal governo per compensare la perdita degli ulivi sono ancora bloccati. —a pagina 22

#### EDITORIA

**La Fieg sollecita il Governo per attivare il Fondo**

Gli editori della Fieg invitano il governo a definire presto le misure per l'utilizzo delle risorse già disponibili del Fondo straordinario per l'editoria del 2022. —a pagina 19

#### RIFORME

**Sul Ddl concorrenza ancora una fumata nera**

Ancora una volta è il tema delle concessioni balneari a bloccare il via in Senato al testo del Ddl concorrenza. Ieri alta tensione tra M5S e Lega sui tempi di proroga delle concessioni. —a pagina 8

#### Lavoro 24

**Contrattazione Metalmeccanici con il welfare studiato su misura**

**Giorgio Pogliotti** —a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamenti](mailto:ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 52821  
Roma, Via Campana 50/C - Tel. 06 698281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**VALMORA**  
ACQUA MINERALE  
ACQUA UFFICIALE  
INTERNAZIONALE BNL D'ITALIA



**Social**  
**Musk: Trump via da Twitter è un errore da rimuovere**  
di Massimo Gaggi  
a pagina 19



**Domani gratis**  
**Tornare in forma per l'estate**  
di Luigi Ripamonti  
a pagina 29

**VALMORA**  
ACQUA MINERALE  
ACQUA UFFICIALE  
INTERNAZIONALE BNL D'ITALIA

La guerra Roma invia altri soldati e armi per aiutare l'Ucraina. Scontro sul gas, la Russia mette a rischio le forniture

## «Putin non ci ha divisi»

Incontro Biden-Draghi. Il premier: Italia ed Europa per la pace. Il leader Usa: hai unito Ue e Nato

### LE PAROLE IMPORTANTI

di Antonio Polito

«Qual è il nostro obiettivo di fronte alla

decisione unilaterale della Russia di invadere l'Ucraina e attaccare il suo popolo? Fermare questa guerra il più presto possibile. Fare tutto il possibile per assicurare che l'Ucraina possa alla fine resistere e che la Russia non vinca mai. Per preservare la pace nel resto del continente europeo ed evitare qualsiasi escalation».

Come non essere d'accordo con Macron? Ha ribadito l'altro giorno a Strasburgo la scelta di campo dell'Unione europea e dell'alleanza occidentale che sta aiutando Kiev a difendersi. Però, qui e là, nell'incredibile friccasca che sta diventando il dibattito pubblico in Italia, le parole di Macron sono diventate: «Mosca ora non va umiliata». Oppure «La pace non si ottiene umiliando Mosca». Presentate come se fossero una chiara presa di distanza dal resto dei Paesi occidentali. Da che cosa nasce questo ennesimo equivoco?

Riprendiamo il testo integrale di Macron: «Per sostenere l'Ucraina abbiamo adottato sanzioni senza precedenti... abbiamo mobilitato risorse militari, finanziarie e umanitarie... stiamo lottando e lotteremo contro l'impunità per gli indicibili crimini commessi dalla Russia in Ucraina».

continua a pagina 32



Il premier italiano Mario Draghi (74 anni) con il presidente degli Usa Joe Biden (79) nello Studio Ovale della Casa Bianca

di Marco Galuzzo, Giuseppe Sarcina e Florenza Sarzanini

«Putin puntava a dividerci ma ha fallito»: Mario Draghi e Joe Biden concordano sulle cause della guerra in Ucraina. Il premier in visita alla Casa Bianca ha sottolineato che l'Unione europea vuole la pace. E ribadito la necessità di «utilizzare ogni canale per raggiungerla, per un cessate il fuoco e l'avvio di negoziati credibili». Emergenza energetica, la Russia mette a rischio le forniture. Roma invia armi e soldati per aiutare Kiev.

da pagina 2 a pagina 13  
Fasano, Serafini, Soave

VIA LIBERA ALLE IMPORTAZIONI PARALLELE

**Caccia alle merci all'estero**  
**Mosca torna agli anni '90**

di Marco Imarisio

a pagina 11

### PRIMO PIANO

LO SCINTRO NEL DONBASS

«Vagone frigo con i cadaveri dei soldati russi»

di Lorenzo Cremonesi

I cadaveri dei soldati russi morti al fronte «lasciati in vagoni frigo» dopo la ritirata dal Donbass.

a pagina 8

IL SENATORE FILO-ZAR

«Commissione da sciogliere»  
Cade Petrocelli

di Giuseppe Alberto Falci

Si allo scioglimento della commissione Esteri e Vito Petrocelli, senatore filo-Putin, è fuori.

a pagina 13

IL DISCORSO IN PARLAMENTO

Carlo al posto di Elisabetta: la prima volta da reggente

di Luigi Ippolito



Carlo segue la corona imperiale

La regina Elisabetta non ha potuto rivolgere al Parlamento il discorso della corona per motivi di salute. Non accadde dal 1963, quando fu fermata dalla nascita del principe Edoardo. Il trono è assente. Il seggio della regina è stato rimosso dalla Camera dei Lord: al suo posto, la corona adagiata su un cuscino. Il discorso è stato pronunciato dall'erede al trono, il principe Carlo.

a pagina 18

**Economia** I dati della Banca d'Italia e dell'Istat  
**I tassi dei mutui sulla casa superano il 2 per cento: non succedeva dal 2019**

di Andrea Ducci

Alarme di Bankitalia anche per il mercato immobiliare. Nell'ultimo mese i finanziamenti a tasso fisso sono saliti di mezzo punto superando il 2%, mentre rispetto al 2021 l'aumento medio è di 120 centesimi. Un rialzo così non si verificava da tre anni.

a pagina 37

MAXI-RISARCIMENTO

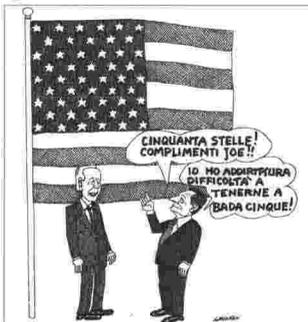
«Non vista la Sla, tolti 20 anni di vita»

di Luigi Ferrarella

Si la diagnosticata in ritardo: maxi-risarcimento.

a pagina 20

### GIANNELLI



**PAOLO CIRINO POMICINO**  
**IL GRANDE INGANNO**  
PREFAZIONE DI  
FERRUCCIO DE BORTOLI  
I falsi racconti dei vinti della storia negli ultimi trent'anni.  
EDIZIONI LINDAU

**IL CAFFÈ**  
di Massimo Gramellini  
**Molestare, oggi**  
Se tante ragazze di Rimini e Torino sostengono di essere state molestate durante l'adunata degli alpini e la festa dell'Eurovision, non si può liquidare la denuncia come un'esagerazione o attribuirne la responsabilità a fantomatici infiltrati. Per una volta sarebbe bello uscire dal solito schema corporativo che porta a difendere a testuggine la categoria di appartenenza: alpini, ballerini, maschi intrappolati in qualche clan da stadio o da osteria. Senza alcuna pretesa di moralismo, agli uomini con un serio deficit di educazione sentimentale potrebbe essere utile un breve prontuario per adeguarsi alla sensibilità mutata del tempo in cui toccò loro vivere, che non è più il Paleolitico e neanche il Novecento.  
Se, come a Rimini, fermi una sconosciuta

**MAK**  
DESIGN & PASSION  
www.makwheels.it

**MAK**  
DESIGN & PASSION  
www.makwheels.it

Post Italiani SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.10, D.G. Milano 9 7711 120 4 936008

185066



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 110

Mercoledì 11 maggio 2022

Oggi con *Design*

In Italia €1,70



**Studio Ovale**  
Mario Draghi e Joe Biden ieri a colloquio nello studio del presidente americano alla Casa Bianca  
NICOLAS KAMM/AFP

## Il patto della Casa Bianca

Intesa tra i due leader a Washington. Draghi: insieme contro Putin, basta massacrì. Biden: hai unito Nato e Ue. Ma Salvini non ci sta e fa sponda con Conte per attaccare il governo: "Se chiedono piú armi, noi diremo no"

### L'intelligence Usa: guerra in stallo, durerà a lungo. Xi: tregua subito

#### Il commento

#### L'Italia ponte sull'Atlantico

di **Claudio Tito**

Nella crisi ucraina l'Unione europea ha dimostrato di essere irrilevante in politica estera. I motivi sono molteplici, ma il risultato piú evidente è che i rapporti internazionali si stanno ricostituendo. **• a pagina 35**

#### Il retroscena

#### Perché l'America punta sul premier

dal nostro inviato a Washington **Paolo Mastrolilli**

L'Italia pilastro dell'alleanza occidentale che cerca di fermare Putin, difendendo democrazia e libertà. **• a pagina 3**

#### I fronti aperti

Tutti gli aiuti militari che hanno fermato i russi

di **Gianluca Di Feo**  
**• a pagina 4**

Stop a un gasdotto ucraino A rischio forniture europee

di **Carlotta Scozzari**  
**• a pagina 8**

dal nostro inviato a Washington **Tommaso Ciriaco**

Cinque sedie sparse a caso attorno alla scrivania di Joe Biden raccontano di un briefing appena concluso in fretta e furia. **• a pagina 2 con servizi • da pagina 4 a pagina 13**

#### Le idee

#### Europa, svegliati e diventa piú politica

di **Gustavo Zagrebelsky**

Sull'eterna questione del rapporto tra l'etica e la politica, realisti e moralisti si scambiano accuse reciproche. La politica, per i realisti, è il regno dei fatti, non dei *paternoster*; per i moralisti, deve essere il regno dei valori, non della nuda forza. Non saprei aggiungere nulla a una polemica infinita come è questa, fatta di distinguo, di sfumature, di tentativi di conciliazione sempre falliti. **• a pagina 15**

#### L'indagine

#### Scoperto l'impero romano della 'ndrangheta

di **Giuseppe Pignatone**

L'indagine che hanno portato all'arresto di 77 persone confermano molte conoscenze già acquisite sulla 'ndrangheta. **• a pagina 35 con servizi di Bulfon e Ossino • alle pagine 20 e 21**

#### Il turismo

#### Garavaglia: per salvare l'estate piú lavoratori esteri

di **Rosaria Amato**



**• a pagina 25**

#### Il caso Alpini

#### Quelle molestie non chiamiamole goliardate

di **Michela Marzano**

Non si tratta affatto di goliardate. Nessuna donna si diverte quando viene insultata, palpata o intimidita da un uomo. **• a pagina 34 con un servizio di Venturi e Ziniti • a pagina 22**

#### In Gran Bretagna

#### Carlo vicino al trono In Parlamento sostituisce la Regina

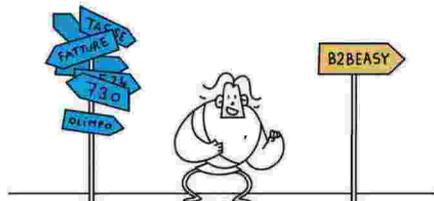
di **Antonello Guerrera**  
da Londra



La corona di Elisabetta e Carlo

**• a pagina 18**

**B2beasy: la fatturazione elettronica ideale per tutti, perfetta per i forfettari**



Il riposo dell'eroe della partita IVA a partire da 1€ al mese



eroidellapartitaiva.it



IL FESTIVAL  
QUELLA SINFONIA  
EUROARCOBALENO  
GIULIA ZONCA

Una mossa erotica retrò e un testo sexy vegano. Con questo uno due di Albania e Lettonia l'Eurovision entra in casa della gente e dice di che pasta è fatto. - PAGINE 30 E 31



LA CITTÀ  
TORINO SA RIDERE  
MA NON HA I MOTIVI  
PIERO CHIAMBRETTI

Sebastian Schwarz direttore artistico del Regio di Torino, sprona la città ad «un cambio di atteggiamento», chiede di «superare lo spirito sabaudò»: in altre parole non gli piacciono. - PAGINA 31



# LA STAMPA



MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.128 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



IL VERTICE DI WASHINGTON RAFFORZA L'ASSE TRANSATLANTICO. PALAZZO CHIGI: TROVARE IL MODO PER NON UMILIARE MOSCA

## Draghi: "Fermare il massacro"

Il premier a Biden: "Putin pensava di dividerci, ha fallito". Kiev: "Migliaia di corpi di soldati russi abbandonati"

ILARIO LOMBARDO  
ALBERTO SIMONI

«I legami fra i nostri Paesi escono rafforzati dalla guerra in Ucraina. Se Putin pensava di dividerci, ha fallito». Un'ora di colloquio Draghi-Biden e la domanda che Draghi pone anche a nome dell'Ue: Washington e Londra sono pronte a cercare il cessate il fuoco, il negoziato? - PAGINE 2-3



MANUEL BALCE DENETA/AP

### L'AMERICA

MA GLI USA POSSONO ANCHE AVERE TORTO  
DOMENICO QUIRICO

Prefazione. Necessaria. Porre la domanda non significa affatto cadere nella vecchia ossessione anti-americana composta di antichità marxiste un poco colorate di verde da una parte o di avversione da destra per la democrazia e per l'economia liberista. Nessuna fantascienza compensatoria per fare dispetto a una Storia che non ci ha dato ragione, o smorfie di sdegno nei confronti di un modello, per carità. - PAGINA 13

### L'EUROPA

IL NUCLEO FEDERALE CHE SERVE ALLA UE  
ALESSANDRO DENICOLA

L'aggressione russa all'Ucraina ha creato un sussulto di consapevolezza all'interno dell'Unione Europea, ancor maggiore di quanto non avessero fatto la Brexit e la pandemia. La politica estera, quella di difesa e dell'energia non sembrano più gestibili efficacemente se non in un contesto europeo. Il Recovery fund è già stato un grande passo in avanti in tema di bilancio e di gestione in comune delle risorse, ma i carri armati di Putin hanno scosso coscienze e intelligenze. - PAGINA 27



IGOR KACHOV/AP

### I REPORTAGE

"Così diamo la caccia agli assassini di Bucha"  
Niccolò Zancan

Dall'inferno dell'Azovstal le foto dei sopravvissuti  
Anna Zafesova

### L'ANALISI

LA TV, LA LIBERTÀ E LA PROPAGANDA  
MASSIMO RECALCATI

Un recente manifesto che riunisce noti giornalisti invita a verificare le prove, procedere con cautela nella lettura dei fatti. Quanti sono stati i bambini uccisi? - PAGINA 27

### LE STORIE

Ludmylla, che è stata prigioniera dei russi  
Francesca Mannocchi

Novaya Gazeta Europe "Putin, consenso forzato"  
Aleksy Levinson

### LA PANDEMIA

Burioni e il vaccino "Funziona e ci salverà dall'ondata d'autunno"

FRANCESCO RIGATELLI



INTERVISTA - PAGINA 17

### I DIRITTI

"ALPINI UBRIACHI CI FATE SCHIFO"

ELENA STANCANELLI

Fate schifo. Potrebbe essere i nostri padri, anzi no, i nonni, dicono le ragazze che hanno avuto a che fare con gli alpini radunati a Rimini. Ragazze che lavoravano nei bar e sono state costrette a servirvi, a subire quei comportamenti grotteschi, ragazzine vestite come pare a loro, stupefatte di sentire commenti che immaginavano estinti. CHIARA BALDI - PAGINA 18

### LA POLEMICA

TEOREMA FRANCHI E DONNE SCHIAVE  
NADIA TERRANOVA

Se come il diavolo è nei dettagli, nell'ennesimo discorso che ha fatto indignare il web, quello in cui Elisabetta Franchi ha detto che lei, per la sua azienda, spesso ha puntato sugli uomini, ha definito sé stessa un imprenditore. Non ha usato la parola imprenditrice, restando nell'antico equivoco che il femminile sia ghetizzante e il maschile universale. - PAGINA 28

### BUONGIORNO

Ogni tanto a Roma ci svegliamo e c'è stata una retata di 'ndrangheta. Anzi, una maxiretata. Ieri settantasette arresti di appartenenti della 'ndrina Alvaro e ventiquattro attività commerciali sotto sequestro. Seguiranno dibattiti sociologici e criminologici, e li ascolteremo con attenzione e la dovuta presunzione di colpevolezza, ovvero presupponendo che stavolta sia vero. Giusto con un minimo di scetticismo perché, a parte la carnevalata di Mafia Capitale, da cui abbiamo tratto l'eredità di cinque anni con la banda degli onesti di Virginia Raggi, io ricordo la maxiretata del 2009. Le cronache incedevano al passo dell'oca: il quadro è chiaro, i magistrati hanno accertato, i clan hanno allungato i tentacoli, e così via. Anche allora gli arresti furono decine, anche allora c'entrava la 'ndrina Alvaro e anche allora atti-

### 'Ndrangheta capitale

MATTIA FELTRI

vità commerciali sotto sequestro, ben centoventidue. Fra di esse, il Café di Paris di via Veneto, per cui alla sociologia e alla criminologia si aggiunse il costume, con la struggente memoria della Dolce Vita, perduta e infine inabissata nella vergogna. Due anni dopo, il Café de Paris fu confiscato, la nuova proprietà stabilita dal tribunale, i dipendenti licenziati. Nel 2014, la Cassazione annullò la confisca e nel 2020 la sentenza d'Appello ribaltò quella di primo grado: la 'ndrangheta non c'entrava niente, il Café de Paris, purtroppo in disfacimento, andava restituito al proprietario. Il Café de Paris e tutte le altre centoventuno attività. Che fine abbiano fatto le centoventuno attività lo ignoro, ma quando passeggiavo in via Veneto guardo sempre il Café de Paris, ormai chiuso e abbandonato.

La tua firma contro il cancro è la nostra energia per la ricerca.

5x1000  
FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA  
C.F. 97519070011  
#sostienicandiolo





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 144\* N° 128  
ITALIA  
Serv. di A.P. 02/30/2002/conv. L. 49/2000 art. 1 c) 1000 RP

NAZIO

IL GIORNALE DI CATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

Mercoledì 11 Maggio 2022 • S. Fabio

**Bandiera Blu**  
Ventotene esce:  
non ha presentato  
la domanda  
A pag. 16



**Ieri il via, sabato finale**  
**Dall'Eurovision**  
la musica fa il tifo  
per l'Ucraina  
Marzi e Ravarino a pag. 27



**Coppa Italia, oggi Juve-Inter**  
Roma, caos biglietti  
ma a Tirana c'è Totti  
«Mou ha ragione  
torti contro di noi»  
Nello Sport



**Cosa è cambiato**  
La forza  
emotiva  
di guerra  
e aborto

Luca Diotallevi

Non bastasse la guerra, ecco che torna l'aborto. Sarebbe un errore pensare che la decisione che sta per prendere la Corte Suprema di Washington sull'abolizione del diritto di interrompere una gravidanza (e tutto quello che in un caso o nell'altro comunque ne seguirà) ci toccherà meno di quanto ci tocca ciò che sta avvenendo sui campi di battaglia dell'Ucraina orientale. L'Economist di questa settimana richiama l'attenzione sulla crisi istituzionale che potrebbe investire la Corte (elemento decisivo del complesso meccanismo statunitense di checks and balances): la segretaria al tesoro Usa, Janet Yellen, ha avvertito dei rilevanti risvolti economici che la decisione della Corte potrebbe avere. E questo sarebbe solo l'inizio.

Guerra ed aborto toccano duro perché attaccano non solo da fuori, ma anche da dentro. Guerra ed aborto costringono a decidere non tra bene e male, ma tra bene e bene, come solo i drammi morali sanno fare. Pace o diritti? Libertà o vita?

Prima di entrare nel merito, e magari per entrarci con più rigore e meno furore, conviene cercar di capire se la contemporaneità con cui guerra ed aborto irrompono sulla scena ha un senso.

Le ragioni del pacifismo che ascoltiamo oggi furono elaborate tra gli anni '60 e '70 del Novecento. Le leggi e le sentenze che aprirono alla legalizzazione della interruzione (...)

Continua a pag. 29

## Draghi in Usa, spinta per la pace

► L'incontro con Biden alla Casa Bianca: «Putin non ci ha diviso, l'Europa vuole una tregua»  
► Azov sotto assedio, il piano per salvarli. Il caso dei cadaveri dei soldati russi nei vagoni frigo

ROMA La spinta di Draghi a Washington al vertice con Biden: «Gli europei sono per la pace, in Italia e nel resto del continente le persone vogliono mettere fine alla violenza e ai massacri». Il premier e il presidente Usa: «Putin non ci ha diviso». Si è parlato anche di come abbassare il prezzo dell'energia. Azov sotto assedio, il piano per salvarli. Il caso dei cadaveri dei soldati russi nei vagoni frigo a Kharkiv.

Evangelisti, Gentili  
Gualta, Mangani  
e Pomperti a pag. 2 a pag. 9

**L'Ungheria: più soldi per lo stop al petrolio**

**Kiev blocca il gas russo verso la Ue**  
«Il passaggio nel Donbass è un rischio»

BRUXELLES Arischio un terzo del gas russo diretto in Europa. Uno dei due punti di ingresso in territorio ucraino, quello di Soldhrani-via, nel Donbass, chiude infatti a partire dalle 7 di questa mattina.



All'origine della decisione di Kiev, le operazioni belliche nella regione portate avanti dalle forze russe di occupazione che mettono a rischio il sistema di trasporto.

Rosana a pag. 5

**Il caro bollette**

**Che cosa (non) si sta facendo per l'energia**  
Alberto Brambilla

In tema di energia, «l'Italia dei no» non si è mai convertita, nemmeno ora che il caro-bollette dovrebbe aver rivelato, (...)

Continua a pag. 29

**Il sindaco Lo Russo**

**«Roma come Torino: la ricetta si chiama termovalorizzatore»**

Francesco Malfetano

«Sai ai termovalorizzatori, cambierà il volto di Roma». Così il sindaco di Torino Stefano Lo Russo.

A pag. 11

**Elisabetta lascia al principe il discorso al parlamento: non accadeva dal '63**



## Corona senza regina, parla Carlo

Il principe Carlo ieri alla Camera dei Lord (REUTERS IMAGES)

Sabadin a pag. 12

## Gli sciacalli del Covid Colpo alle cosche che inquinano Roma

► Rilevavano con la forza le aziende in crisi  
Le intercettazioni: «Siamo pronti alla guerra»

Michela Allegri  
Valeria Di Corrado

I soldi della 'ndrangheta riciclati nel cuore del Paese, nella Capitale. A Roma si era stabilita da tempo una propaggine del clan di Reggio Calabria, che agiva con i metodi delle cosche, ed erano pronti a fare la guerra. È proprio «Propaggine» il nome della maxi-operazione della Dda di Roma e della Dia, che ha portato a 43 arresti: il gruppo criminale aveva agguantato il business della ristorazione, reinvestendo il denaro in locali e bar, ma anche mercati all'ingrosso.

A pag. 13

**Piano necessario**  
Lo Stato al fianco delle imprese sotto attacco

Paolo Graldi

Era previsto, anzi si sapeva benissimo ed è accaduto: la mafia calabrese ha messo le mani sulla Capitale, ha fatto razzia di attività economiche (...)

Continua a pag. 13

**Uccise con l'ombrello**

«Doña non ha soldi»  
E per l'omicidio di Vanessa Russo pagherà lo Stato

ROMA Il 26 aprile 2007 Doña Marti, all'epoca 23enne, uccise nella metro di Roma con un colpo di ombrello la giovane Vanessa Russo. La romena, che ha scontato 16 anni di reclusione ed è tornata da poco in libertà, risulta militantemente e la somma di 760 mila euro che il Tribunale aveva fissato come indennizzo per la famiglia, sarà pagata dallo Stato. «Manca una legge sull'indennizzo».

Arnaldi a pag. 15

**NOVITÀ**

**SUSTENIUM PLUS 50+**

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO *acti*

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

Il tuo corpo è un motore che necessita di una dose reale, quotidiana e di una dose di vitalità. Acti è un complesso di vitamine e sali minerali che ti dà energia e ti protegge.

© 2022 M. SUSTENIUM S.p.A.

**Il Segno di LUCA**

**ARIETE, LA FORTUNA TI APPOGGIA**

Oggi Giove entra nel tuo segno e ci rimane fino alla fine di ottobre. I venti girano a tuo favore, la fortuna ti appoggia, amore, lavoro e salute! C'è allegria nell'aria, le stelle ti favoriscono in tutti i campi. Entusiasmo, voglia di vivere, desiderio di condividere e socializzare... sono tutte manifestazioni di questa stessa energia gioiosa. E come se indossassi occhiali speciali, che mettono in evidenza le soluzioni.

**MANTRA DEL GIORNO**  
È il nostro punto di vista che modifica la realtà.

L'oroscopo all'interno

© INFOLIBRI EDIZIONE

\* € 1,20 in edicola. € 1,40 nelle altre migliaia. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Nizza, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20; la domenica € 1,40; in Marzocco, Il Messaggero - Corriere dello Sport - Stadio € 1,40; nel Mezzogiorno, Il Messaggero - Primo Piano. € 1,20; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport - Stadio € 1,50; "Pasqua Primavera a tavola" € 2,30 (solo Roma)



# il Giornale



MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 111 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## VIAGGIO NEGLI USA

# Draghi avverte Biden: «L'Europa chiede pace»

*Il premier alla Casa Bianca: «Putin voleva dividerci, non ci è riuscito». Rinsalda l'alleanza, ma preme per il cessate il fuoco*  
**Petrolio, stretta Ue su Orbán. E Mosca taglia il gas**

### NON SOLO ARMI

di **Augusto Minzolini**

Prema: fornire le armi ad un Paese agredito come l'Ucraina è una necessità triste e doverosa. Se si riuscirà a convincere Vladimir Putin a tornare sui suoi passi, ad intraprendere la via del negoziato, lo si dovrà anche a questa decisione, che ha trovato l'Occidente per buona parte unito. Solo che armare l'arsenale ucraino è una necessità, non un programma. Purtroppo, però, specie nel mondo anglosassone, si parla solo di cannoni, elicotteri e carri armati. Invece, bisognerebbe rifornire Kiev in silenzio e immaginare altro: quando la Cina appoggiava in maniera massiccia il Vietnam del Nord e i Viet Cong nella sua guerra contro gli Usa, più di cinquant'anni fa, non gridava ai quattro venti la lista quotidiana delle armi che mandava oltre confine. Ecco, quel che manca è un impegno ugualmente convinto da parte dell'Occidente nell'uso del linguaggio del cessate il fuoco, della tregua, delle trattative e della pace. Continuare con i proclami quotidiani contro il Cremlino serve a poco. L'argomento andrebbe lasciato ai campi di battaglia, mentre ci vorrebbe un'iniziativa diplomatica che raccogliesse i frutti dei successi della resistenza ucraina.

Le tracce di una simile iniziativa sono ancora labili, ma questa lacuna, quest'approccio maniacale alla crisi solo dal punto di vista militare potrebbe a lungo andare logorare il campo occidentale. Putin, sia pure nella sua miopia, se ne è accorto: i toni meno minacciosi rispetto alle previsioni della vigilia del discorso sulla Piazza Rossa, avevano questa ratio. Poi naturalmente il giorno dopo lo Zar è tornato a lanciare missili su Odessa e a bombardare l'acciaieria Azovstal, ma in ogni caso quel cambio di atteggiamento andava rimarcato e i leader europei - non certo gli Usa o l'Inghilterra - in parte lo hanno fatto. Prima il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz. Poi ieri anche Mario Draghi è stato chiaro alla Casa Bianca nel dire a Biden che «la gente vuole parlare di cessate il fuoco e di pace». Del resto una funzione del genere può essere svolta solo dall'Europa. Ma per essere convincente - sia con Putin, sia con Biden - l'Unione non dovrebbe essere divisa o apparire tale. Invece da settimane non riesce ad individuare una posizione comune sulle sanzioni alla Russia sul petrolio, per cui è difficile immaginare che abbia la capacità di diventare protagonista di una mediazione tra Mosca e Kiev.

E proprio l'Europa la grande assente, l'eterna incompiuta. Ieri il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, ha dichiarato: «L'Ucraina nella Ue è una questione di guerra o di pace in Europa». Nulla di più vero. Ma i 27 Paesi sono divisi sui tempi dell'adesione se non addirittura sull'approdo: l'Austria ha già posto una sorta di veto. E si torna al punto di partenza: per dare un ruolo all'Europa c'è bisogno che i Paesi fondatori, quelli che hanno creato l'Unione, facciano un passo avanti, lasciando agli altri la scelta se restare indietro o meno. Anche perché solo un'Europa vera, unita nella politica estera e nella difesa, potrà garantire la pace nel continente.

«Siamo uniti e la guerra in Ucraina ha rafforzato questo legame. Ora serve la pace». Nella prima visita negli Usa da premier Mario Draghi sottolinea i rapporti con Joe Biden, che riafferma «l'amicizia e la forte collaborazione» tra Washington e Roma.

servizi da pagina 2 a pagina 7

### ANCHE SALVINI CRITICO CON LA NATO

**Conte attacca SuperMario E Letta ora ne ha abbastanza**

Cesaretti a pagina 3

### DISASTRO MILITARE: «AVANZATA IN STALLO»

## Lo Zar congela la guerra e i morti

*I corpi dei soldati russi lasciati in strada e nei «treni frigo»*

**Andrea Cuomo**

Vladimir Putin onora i caduti delle guerre passate sulla Piazza Rossa e disonora i suoi morti della guerra in corso. Centinaia di cadaveri di militari russi sono stati abbandonati dai loro commilitoni nel corso della ritirata delle scorse settimane nella regione di Kiev. Lasciati là come vuoti a perdere, come scontrini non pagati al destino, come sensi di colpa indesiderati epperò tormentosi.

con servizi alle pagine 8-9

### AFFOSSATO IL DL DELLA MELONI

## Presidenzialismo bocciato in Aula: troppe le assenze

**Sabrina Cottone**

Il centrodestra ritrova l'unità sul presidenzialismo, ma per la logica dei numeri e la legge degli assenti non basta a far discutere in aula la proposta di legge di Giorgia Meloni per un semipresidenzialismo alla francese.

a pagina 10

### L'ANNUNCIO DI MR TESLA

## Trump ritorna su Twitter (grazie a Musk)

servizio a pagina 17

### NUOVI «MOSTRI» PER LA SINISTRA

## Mai più molestie Ma nessuno infanghi i nostri Alpini

di **Stefano Zecchi**

Quello che non sopporta il mondo femminile è la variegata galleria del cameratismo: non un gioco ma un'iniziazione alla vita. Cosa incomprensibile per chi lo confonde col maschilismo.

a pagina 15

### ITALIANI ALL'OSCURO

## Chi sta congiurando contro i referendum sulla malagiustizia

di **Gabriele Barberis**

Sotto la dittatura dei social si parla di tutto ma, purtroppo, anche di nulla. Dal punto di vista mediatico e politico, tira un'aria strana attorno ai referendum sulla giustizia, a 32 giorni dal voto.

con Zurlo a pagina 11

### LA SVOLTA IN FLORIDA

## Toh, il comunismo (e le sue vittime) si studierà a scuola

di **Alessandro Gnocchi**

Il 17 novembre, dall'anno scolastico 2023-2024 in poi, per gli studenti (e gli insegnanti) delle scuole pubbliche in Florida, sarà la Giornata delle vittime del comunismo e dei crimini commessi da Stalin, Mao e Castro.

a pagina 17

### DALLA SVEZIA A MESSINA

## Quando il Pil vola grazie a un ponte

Astorri a pagina 12



DEBUTO Il principe Carlo dietro la corona di Elisabetta II

NOVITÀ

**SUSTENIUM PLUS 50**

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Attenzione! Non superare il dosaggio e il logo ActiOn® è di proprietà di Biotector s.r.l.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTITUIRE PER TUTTI I TIPI DI VEICOLI IL PRODOTTO IN DOTAZIONE, SE ART. 11 C. 1 DEL MANUALE

Rep

# Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

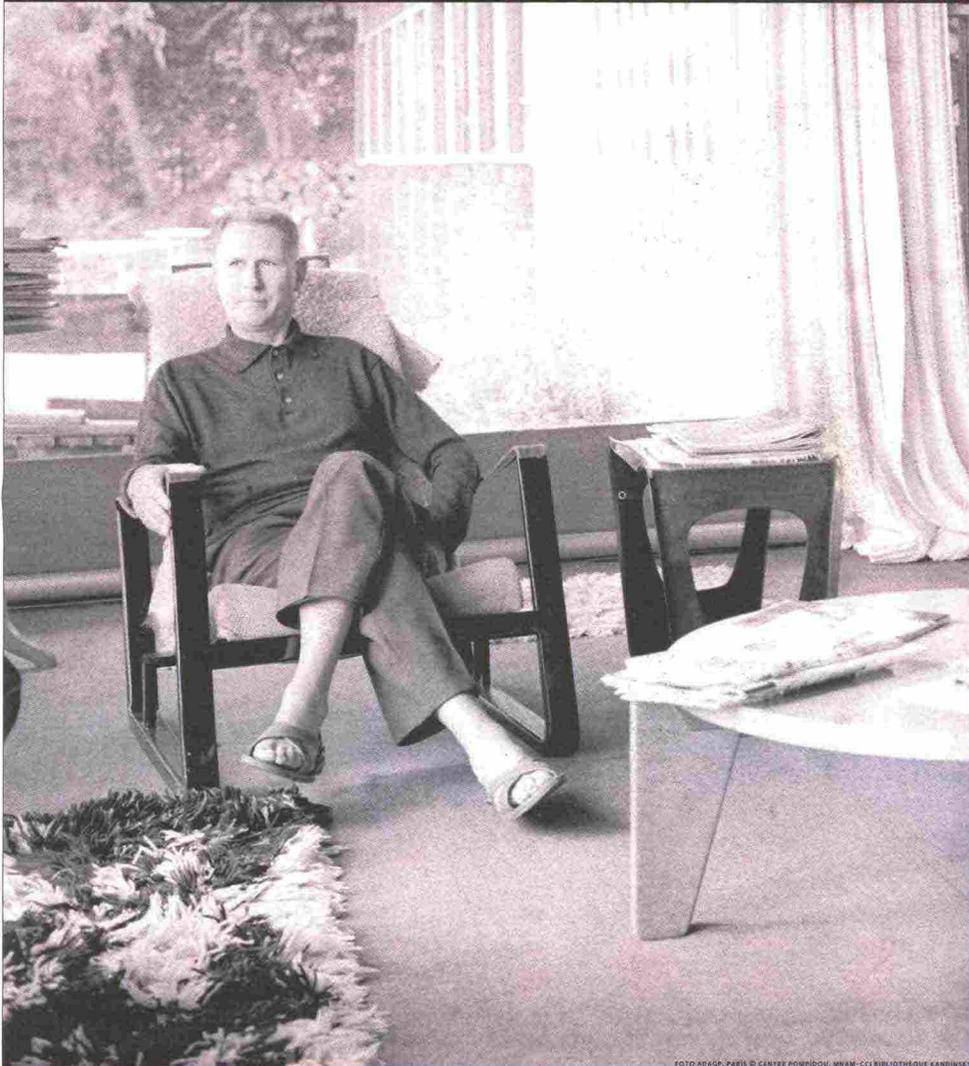


FOTO: ADAGI, PARIS © CANTIERE PORNICOU, NYAM-CCI BIBLIOTHÈQUE SANDROUX

**Chipperfield**  
 "Il restauro  
 delle Procuratie  
 l'ho pensato così"

**Mostre**  
 Alla Triennale  
 Memphis, il totem  
 delle emozioni

**Dossier Outdoor**  
 Come organizzare  
 aree relax, pranzo  
 e conversazione

Siamo andati a Nancy,  
 nella dimora che il progettista  
 autodidatta ideò e si costruì  
 da solo nell'estate del 1954  
 con pannelli di legno, materiali  
 di scarto industriale e lamiera:  
 un edificio-manifesto  
 del suo pensiero e del suo stile

## CASA PROUVÉ



**IL PROSSIMO NUMERO IL 7 GIUGNO**  
 Design sarà di nuovo in edicola dal giorno  
 di apertura del Salone del Mobile di Milano

\*Supplemento de la Repubblica dell'11/5/2022 da vendersi obbligatoriamente  
 con la Repubblica al prezzo complessivo di € 1,70: Repubblica € 1,20 + Design € 0,50.  
 Da giovedì 12/5/2022 Design opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano.  
 Sped. abbon. post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma



185066